



Cassa Rurale
Pinzolo

Banca di Credito Cooperativo



BILANCIO
2010



BILANCIO

2010

Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione

della Cassa Rurale Pinzolo è così composto:

PRESIDENTE

Simoni Roberto

VICEPRESIDENTE

Maturi Riccardo

CONSIGLIERI

Bonapace Matteo

Lavezzari Oscar

Maturi Roberto*

Monfredini Tiziano*

Povinelli Modesto

Il Collegio Sindacale

della Cassa Rurale Pinzolo è così composto:

PRESIDENTE

Aldrighetti Fausto

SINDACI EFFETTIVI

Maturi Rosa

Pizzini Disma

SINDACI SUPPLEMENTI

Ballardini Michele

Maganzini Felice

(*) membri uscenti per fine mandato

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Esercizio 2010

Signori Soci,

anche l'esercizio sociale 2010, che di seguito viene esaminato nei singoli aspetti gestionali, può essere considerato positivamente per la nostra Cassa Rurale, sia per i risultati economici e patrimoniali conseguiti, sia per il raggiungimento degli scopi mutualistici e solidaristici, elementi fondanti e caratteristici della nostra natura di Cooperativa di credito.

Lo scenario macroeconomico mondiale, nel corso del 2010, ha visto proseguire la fase di crescita economica, seppur variegata per aree geografiche e particolarmente vigorosa solo nei mercati emergenti e, per il mercato europeo, solo in Germania.

Il mantenimento di tassi di interesse particolarmente bassi ha contribuito in modo significativo a far ripartire l'economia, anche se nell'ultimo trimestre dell'esercizio si è manifestata una lenta ripresa della curva dei tassi di interesse e tale tendenza si è confermata nel primo trimestre dell'anno in corso.

In Italia siamo in presenza di dati positivi, rispetto alle previsioni, ma generalmente inferiori ad altri paesi europei, con tassi di disoccupazione che si mantengono fortemente negativi.

La crisi che in questi mesi interessa i paesi del Nord Africa e la tragedia del Giappone, hanno proiettato nuove sinistre ombre sullo scenario internazionale e sui mercati finanziari, con incerte prospettive riguardo ai futuri assetti democratici dell'area mediterranea e con la necessità di ripensare e rivalutare le prospettive di utilizzo delle risorse energetiche, ma anche i rischi collegati al loro sfruttamento, a livello nazionale ed internazionale.

La gestione della nostra Cassa, in un contesto economico che ci ha abituato, in questi anni, a continui e repentini mutamenti di scenario, si è costantemente orientata ad una equilibrata gestione delle risorse, anche tenuto conto dello stagnante andamento della Raccolta Diretta, al costante monitoraggio dei Crediti, con l'obiettivo di ridurre i rischi di insolvenze e gestire preventivamente e con attenzione le singole posizioni anomale.

La Cassa ha costantemente operato a supporto delle attività economiche e delle famiglie, sostenendo l'economia locale, fornendo risorse finanziarie necessarie a fronteggiare la generale crisi di liquidità ed applicando condizioni economiche equilibrate che consentano una imprescindibile remunerazione dei rischi ed il riconoscimento di adeguati rendimenti ai risparmiatori.

Si è ulteriormente rafforzata la consapevolezza, che solo un assetto patrimoniale solido e costantemente presidiato ed un assetto organizzativo orientato alla massima efficienza ed in grado di affrontare con dinamismo e risolutezza ogni problematica aziendale, garantirà nel tempo alla Cassa Rurale, la possibilità di continuare ad esercitare al meglio il proprio ruolo di sostegno e stimolo all'economia locale e di insostituibile ed affidabile elemento di sviluppo della nostra comunità.

Le prospettive per l'esercizio in corso mostrano ancora incertezza e precarietà e non vogliamo nascondere i nostri timori e le nostre preoccupazioni, di fronte alla progressiva e costante contrazione della raccolta, che va fronteggiata con vigore, puntando sul rapporto di fiducia con clienti / soci e con l'offerta di prodotti a condizioni particolarmente favorevoli, con livelli di rischio molto contenuti ed in linea con la bassa propensione al rischio dei nostri risparmiatori.

Anche l'andamento dei tassi, che si prevedono in crescita nel corso dell'esercizio, impongono alla Cassa di operare con la massima attenzione per ritrovare equilibri ottimali, fra le esigenze imposte dalla gestione del Bilancio della società e consapevolezza e volontà di sostenere gli imprenditori locali in questa fase, ancora molto complicata e difficile.

Anche in questa occasione vogliamo ribadire che le risorse finanziarie raccolte sul nostro territorio, vengono erogate in loco per finanziare famiglie e imprese che costituiscono il tessuto economico ed il volano del sistema economico locale.

Durante questi anni, caratterizzati da sconvolgenti ed imprevedibili mutamenti economici, di

particolare supporto ed utilità si sono rivelati gli organismi centrali trentini, Federazione della Cooperazione, Cassa Centrale Banca e Phoenix, che hanno fornito consulenza ed assistenza, servizi finanziari ed informatici ed hanno consentito alle Casse Rurali trentine, di mantenere assetti economici positivi e di sviluppare ulteriormente le loro quote di mercato.

Possiamo affermare che il Sistema delle Casse Rurali trentine viene citato quale esempio di efficienza e dinamismo dalle altre BCC nazionali, che ci invidiano la nostra compattezza e la nostra capacità di fare squadra.

Anche i traguardi raggiunti dalla nostra Cassa sono il frutto della collaborazione di tutti gli esponenti aziendali e dei nostri validi, preziosi ed insostituibili collaboratori.

La struttura organizzativa ha consentito alla nostra azienda di esprimere tutte le proprie potenzialità, valorizzando le singole professionalità e la capacità di instaurare relazioni interpersonali con soci e clienti, che rappresenta il vero valore aggiunto del nostro fare banca di comunità in modo profondamente diverso dagli Istituti di credito tradizionali.

La nostra attenzione e dedizione sarà sempre massima per cercare di valorizzare ulteriormente le nostre risorse umane, cercando di mantenerne l'aggiornamento e l'efficienza a livelli di eccellenza.

Nel corso del 2010 la Cassa si è impegnata nel sostenere economicamente le associazioni ed enti che operano nella nostra comunità nei comparti del volontariato, del mondo giovanile, sportivo e della scuola, in ambito culturale, religioso e solidaristico, sostenendo eventi turistici e sportivi, in collaborazione con APT locale ed Amministrazioni Comunali, dando concretezza ai principi ispiratori della nostra società cooperativa, quali mutualità, democrazia e mancanza di scopo di lucro, valorizzando in tal modo il ruolo territoriale della Cassa ed il proprio radicamento.

Nel corso dell'esercizio si è poi organizzata la prima edizione della Festa del Socio, che ha comportato un ingente sforzo organizzativo, ma che è risultata unanimemente apprezzata dai soci che vi hanno partecipato.

La festa dovrebbe diventare un appuntamento annuo utile per un confronto fra soci ed amministratori, per una conoscenza reciproca ed un'occasione per premiare soci e studenti, presentando alla base sociale ed alle Istituzioni ed Associazioni locali, le attività svolte nell'esercizio, attraverso l'esposizione analitica e dettagliata del Bilancio Sociale.

1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la Cassa Rurale

1.1 Lo scenario internazionale

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, anche quella americana ha lanciato segnali rassicuranti.

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno determinato forti rialzi dei prezzi del petrolio, che hanno generato timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale.

Negli Stati Uniti i prezzi al consumo sono saliti dell'1,6%, nel Regno Unito del 5,1%, in Cina del 4,9% e nell'Eurozona del 2,3%. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle banche centrali, in particolare se continuerà la corsa dei prezzi del petrolio, in questo caso c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione.

L'economia americana, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita il dato di dicembre sul Pil è stato +2,8%.

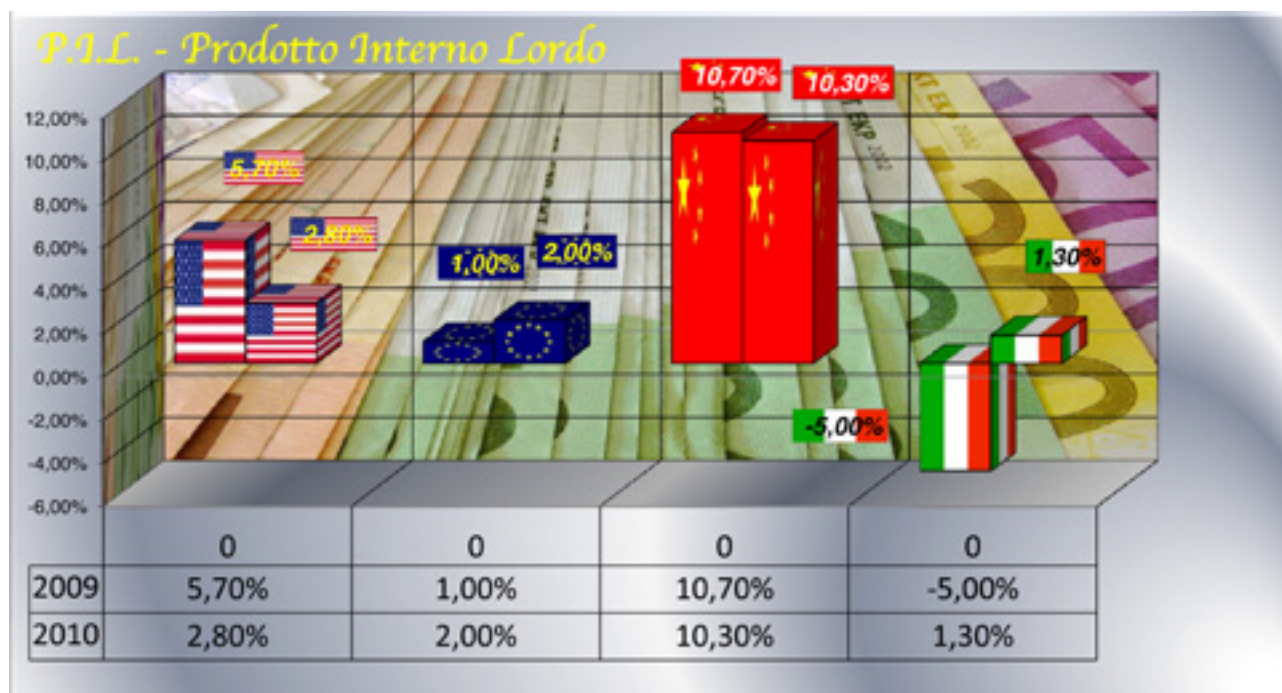
Nell'area Euro, l'economia è tornata a crescere, nel quarto trimestre del 2010 il Pil è salito del 2,0% su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

In Cina, prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti, il Pil a dicembre 2010 è salito del 10,3% su base annua.

1.2 La congiuntura in Italia

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010, ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un +0,6%. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un +5,4% in chiusura d'anno.

Secondo le previsioni il Pil italiano nel biennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione, sarebbe a cavallo del 2%, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9%. Naturalmente, bisogna tener conto che il quadro macroeconomico internazionale sta attraversando una fase di particolare instabilità. Tale scenario è stato elaborato ipotizzando che le tensioni sui prezzi petroliferi rientrino in tempi contenuti. Se l'aumento del prezzo del greggio continuasse oltre 140 dollari, la crescita del Pil italiano dovrebbe essere rivista al ribasso di circa 0,30/0,40 all'anno.



1.3 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariato il tasso di interesse ufficiale il cui valore a fine anno era dell'1,0%. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile.

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase con forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie, in particolare nei paesi europei a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, con rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011, e riduzione della durata media delle emissioni bancarie. I requisiti di Basilea 3 potranno favorire i titoli di stato, rispetto alla raccolta bancaria obbligazionaria computandoli molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti. Emerge un nuovo aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di budget che privilegi la crescita della raccolta rispetto alla crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie potrebbero avere un più difficile accesso al credito e si potrebbe assistere ad un generale rialzo degli spread sui finanziamenti.

Nel corso del 2010 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del *funding* sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno attorno al 7,0%.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la loro peculiare propensione a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC-CR hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione.

La crescita delle commissioni nette e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la *performance* negativa della gestione denaro: la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa rispetto al 2009.

1.4 L'economia provinciale nel 2010

Nonostante la congiuntura economica e finanziaria sfavorevole non sembra, al momento, che i suoi effetti si siano fatti sentire in modo particolarmente incisivo in Trentino, anche grazie agli interventi messi in atto dalla PAT volti a contrastare le conseguenze della crisi.

La provincia di Trento risulta caratterizzata da un benessere generale con livelli di reddito relativamente elevati e buoni livelli di fluidità sociale, si mantiene costante lo sviluppo della partecipazione scolastica con progressivo innalzamento dei livelli medi di istruzione.

Lo stato dell'occupazione trentina sembra assumere una situazione simile a quella degli anni precedenti, ma dalle variazioni tendenziali relative ai primi due trimestri del 2010 dei principali indicatori del mercato del lavoro emergono alcuni segnali non troppo incoraggianti, che non vanno sottovalutati.

Al 1° gennaio 2010 il Trentino risultava popolato da 524.826 persone con un aumento assoluto di oltre 5.000 unità rispetto all'anno precedente e caratterizzato da un saldo naturale della popolazione tra i più elevati a livello nazionale, gli stranieri residenti in provincia di Trento al 1° gennaio 2010 sono 46.044 (22.346 maschi e 23.698 femmine) e rappresentano l'8,8% della popolazione residente in Trentino.

Rispetto all'intera popolazione la proporzione dei cittadini più anziani continua a rimanere più elevata rispetto a quella dei giovani.

Il Trentino si caratterizza per un costante sviluppo della partecipazione scolastica. Le nuove generazioni raggiungono, infatti, livelli di scolarizzazione sensibilmente più elevati di quelle più anziane, coloro che sono in possesso di un titolo di istruzione universitario sono aumentati passando dal 3,3% dei nati tra il 1922 e il 1937, a circa il 20% di quelli nati tra il 1970 e il 1976.

I dati lasciano intendere che strutturalmente il Trentino non soffre di gravi problemi riguardanti il mercato del lavoro.

L'andamento nel tempo e la consistenza dei tassi di disoccupazione trentina risultano decisamente migliori il 3,5% in Trentino, il 7,8% in Italia e il 9,1% in Europa.

Nei primi sei mesi del 2010 emergono alcuni segnali non troppo incoraggianti: il tasso di occupazione totale (15-64 anni) ha fatto registrare nel secondo trimestre un calo del 1,6%, mentre il tasso di disoccupazione (15-64 anni) un aumento di 0,9% nel primo trimestre e di 1,3% in quello successivo.

L'evoluzione della CIG nelle sue differenti forme dopo un temporaneo rallentamento avvenuto nel primo trimestre del 2010 è tornata a crescere.

Il 2010 sembra caratterizzarsi come l'anno di uscita dalla più grave crisi economica mondiale del secondo dopoguerra. Nel corso del 2010 si registrano, infatti, segnali piuttosto confortanti in merito alle previsioni di crescita del PIL che sembra tornare a crescere a un tasso superiore a quello italiano (rispettivamente dell'1,7 e dell'1,3%).

La ripresa economica dà ancora forti segnali di incertezza, nel 2010 dopo 6 anni di crescita ininterrotta, l'economia provinciale ha visto diminuire il valore reale del suo PIL del 3%.

I più rilevanti fattori esplicativi della crisi italiana sembrano essere l'andamento delle variabili internazionali e la contrazione del commercio internazionale avvenuta nel 2009.

La modesta ripresa italiana sembra trainata da una robusta espansione delle esportazioni e da un incremento della produzione industriale, i consumi delle famiglie sono rimasti invariati per la debole dinamica dei redditi e per la lentezza della ripresa dell'occupazione.

In provincia di Trento analizzando le imprese produttive per classe dimensionale, si conferma che le aziende più colpite dalla crisi e che faticano a riprendersi, sono le microimprese, che costituiscono circa il 90% di tutto il tessuto produttivo, seppur la loro performance in termini di fatturato sia migliorata rispetto al primo trimestre 2010.

L'economia trentina, al contrario di quanto avvenuto nell'Italia nord-orientale, è stata sostenuta da un flusso di credito positivo, sono state soprattutto le imprese a poter contare sul sostegno del sistema creditizio. Può essere l'esito degli interventi messi a punto ed implementati dalla Pubblica Amministrazione durante il biennio 2009-2010 a cui ha contribuito inoltre la peculiare caratteristica cooperativa del sistema creditizio trentino, e la sua vocazione al fine mutualistico.

La fase di recupero dell'economia provinciale, iniziata negli ultimi mesi del 2009 si consolida nei primi tre trimestri del 2010.

Un segnale positivo viene dagli ordinativi che evidenziano un incremento su base trimestrale del 6,3% e su base annua del 25,3%. Sono, però, solo le manifatturiere, i servizi alle imprese e il commercio all'ingrosso ad evidenziare una buona ripresa degli ordinativi su base annua.

Nella media del 2010 la ripresa delle esportazioni ha interessato tutte le ripartizioni territoriali.

I dati del settore delle costruzioni ed installazione di impianti indicano chiaramente che il comparto attraversa tuttora una fase di difficoltà.

L'artigianato mostra, per la prima volta dopo alcuni trimestri di incertezza, dei chiari segnali di ripresa.

Il comparto distributivo evidenzia un ulteriore recupero del fatturato sia su base annua che rispetto al trimestre precedente.

Il settore estrattivo presenta, ancora una volta, un andamento in netta controtendenza rispetto al resto dell'economia provinciale, è caduta la domanda locale e nazionale, mentre la componente estera rimane sostanzialmente stazionaria.

L'industria manifatturiera è il settore del comparto industriale che mette in luce le performance migliori.

Il settore dell'autotrasporto fa registrare per il terzo trimestre consecutivo una crescita su base annua sostenuta del fatturato e del valore della produzione.

Il settore dei servizi alle imprese fa registrare le dinamiche tendenziali migliori del fatturato e dell'occupazione.

L'andamento della cassa integrazione costituisce tuttavia un indicatore congiunturale ritardato, nel senso che registra avvenimenti successi in mesi precedenti e riguarda le ore autorizzate, non quelle effettivamente utilizzate.

I fallimenti registrati presso i Tribunali di Trento e Rovereto nei primi tre trimestri del 2010 sono stati 34, 29 relativi a società e 5 a ditte individuali (39 nel 2009, 33 società e 6 ditte individuali).

Positivi i dati della stagione invernale dicembre 2009 - aprile 2010 in provincia di Trento, con un incremento del +2,9 % sugli arrivi con 1.175.618 di arrivi e un +1,6% sulle presenze, pari a 5.339.223. I dati confermano una costante crescita del settore e considerata la situazione economica di crisi gli operatori del settore giudicano ottima la performance.

Gli ambiti turistici più rilevanti in termini di presenze sono la valle di Fassa, le valli di Sole, Pejo e Rabbi e Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena, che rappresentano il 55% delle presenze. Invece, gli ambiti turistici che hanno visto più marcati incrementi sono Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi (+13%), Val di Non (+9,4%), Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena (+8,4%) Valsugana e Tesino (+8,1%).

La stagione estiva 2010 si conferma positiva, nonostante la crisi economica, confermando gli ottimi risultati conseguiti nell'estate del 2009, gli arrivi sono aumentati del 3% con 1.520.114 unità e le presenze, alberghiere e extralberghiere, hanno sfiorato gli 8 milioni di unità (7.906.029), anche se complessivamente, rispetto al 2009, sono diminuite del 0,4%.

Gli ambiti turistici più rilevanti in termini di presenze sono il Garda, la valle di Fassa, le Dolomiti di Brenta, Paganella le valli di Sole, Pejo e Rabbi, che rappresentano il 57% delle presenze. Invece, gli ambiti turistici che hanno visto più marcati incrementi sugli arrivi sono Rovereto (+17,6%) Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi (+13,29%).

Nel comparto agricolo la qualità dei frutti commercializzati nel 2010 siano esse mele o uva è stata buona.

Segnali positivi si registrano anche nei bilanci di quelle cooperative che hanno dovuto affrontare negli anni passati delle difficoltà economiche.

Nel comparto lattiero caseario nel 2010, i cui bilanci sono in fase di chiusura in questo periodo, si registrano dei risultati sicuramente positivi soprattutto per quanto riguarda il prezzo del grana. Questo si ripercuoterà su un sensibile miglioramento della liquidazione del latte.

Nel corso del 2010 la situazione economica negativa del precedente esercizio ha continuato a farsi sentire e in questo contesto il settore vitivinicolo sta vivendo una crisi strutturale, tuttavia si registrano i primi segnali di ripresa anche se è necessario attendere l'evoluzione per le reali prospettive di miglioramento.

In questo contesto il vino italiano nel corso del 2010 è comunque riuscito a consolidare le proprie posizioni sui mercati esteri, anche se i prezzi non salgono, per talune proiezioni nel corso del 2010 si è assistito ad un incremento delle esportazioni italiane del 6%.

1.5 Il mercato creditizio locale nel 2010

A settembre 2010 le banche con sede amministrativa in provincia di Trento erano 50 (un'unità in meno rispetto all'anno precedente). Il numero degli sportelli bancari ammontava a 558 unità, 3 in più rispetto ad un anno prima e 227 erano gli sportelli postali attivi. I comuni serviti da banche sono 186. Il numero di abitanti per sportello bancario è pari a 950, contro una media italiana che è di 1.804 abitanti per sportello (forte calo degli sportelli in Italia 423 sportelli sono stati chiusi nel 2010).

Se aggiungiamo anche gli sportelli postali, il numero di abitanti per sportello bancario e postale in Provincia di Trento scende a 673.

Il **risparmio complessivamente intermediato** dalle Casse Rurali trentine a fine 2010 - secondo i primi dati provvisori - ha superato i 16.000 milioni di euro, di cui 12.598 milioni di raccolta diretta e 3.667 milioni raccolta indiretta comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.

Nel corso del 2010 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali trentine ha avuto un trend di crescita media pari a +2,8%, in calo rispetto a quello registrato nel 2009 (+3,8%), chiudendo a dicembre 2010 con +1,6% (contro + 4,5% di fine 2009).

L'incremento della **raccolta complessiva** nel 2010 è stato sostenuto sostanzialmente dal buon andamento della raccolta indiretta; la raccolta diretta infatti per la prima volta chiude l'esercizio 2010 in calo rispetto all'anno precedente. La forte riduzione dei tassi nel corso del 2009 ha indotto i risparmiatori a continuare a preferire la liquidità dei conti correnti anche per il 2010, segnando infatti +2,5% a fine anno.

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato ad una inversione della tendenza del rapporto indiretta sulla diretta, tornato a crescere dal 26,5% del 2009 al 29,1% del 2010.

I **crediti per cassa** hanno raggiunto a **dicembre 2010** quota **12.202 milioni di euro**, con una crescita annua del 3,8%, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati.

La crescita dei crediti alle imprese con +4% risulta leggermente superiore a quella registrata dai prestiti alle famiglie consumatrici con +3,1%.

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto crescere gli impieghi a medio/lungo termine anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti, mentre quelli a breve sono risultati per il terzo anno consecutivo in calo.

Nel settore delle imprese, nel 2010 sono cresciuti in misura maggiore i crediti agli artigiani (+7,5%) rispetto a quelli alle imprese di capitali (+1,4%) che hanno risentito in maniera più pesante della crisi economica.

Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo è salito a dicembre 2010 a 124.720, con un saldo positivo annuo di 6.779 unità, 84.132 famiglie consumatrici affidate e 40.588 imprese.

Il calo significativo della raccolta diretta a fronte di una dinamica tendenzialmente stabile dei prestiti ha portato ad una crescita del rapporto impieghi/raccolta diretta, che dal 92,9% del 2009 è passato al 96,8% di fine 2010.

Le **sofferenze** pari a **317 milioni di euro** a dicembre 2010 sono in crescita del 29,2% rispetto al 2009, e pari al 2,6% degli impieghi complessivi (contro 2,1% del dicembre 2009). La crescita risulta più intensa per le imprese (+32,6%) rispetto alle famiglie consumatrici (+19,3%).

Le partite incagliate pari a 859 milioni di euro, in crescita del 23,7% rispetto al 2009, costituiscono il 7,04% dei crediti complessivi (5,9% a dicembre 2009)

2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha - tra l'altro - previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

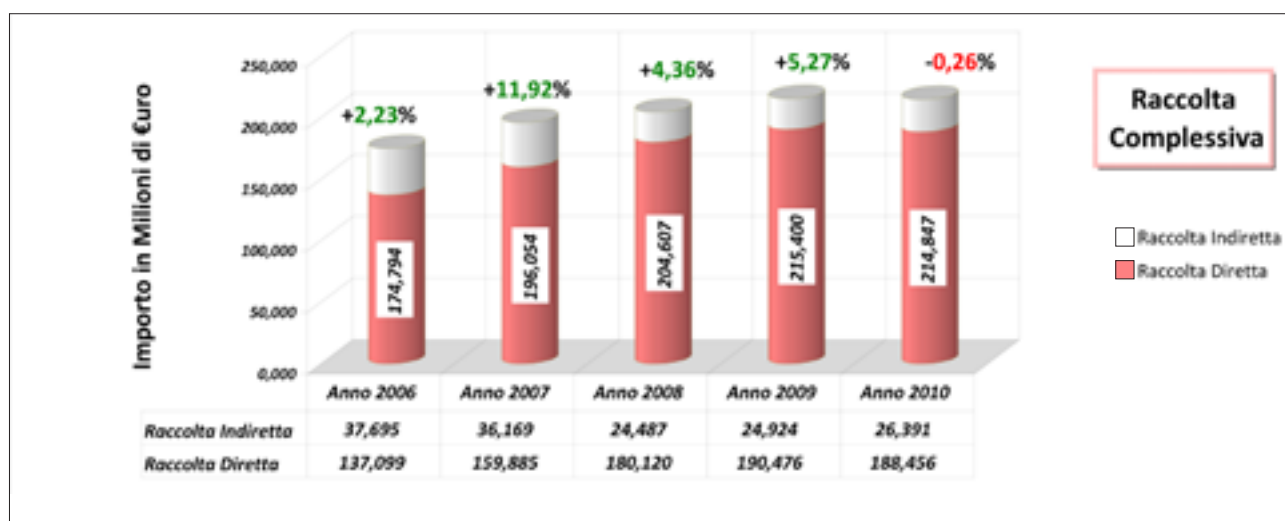
Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010 - così come avvenuto per il bilancio relativo al 2009 - in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

LA RACCOLTA

La raccolta complessiva della Cassa Rurale Pinzolo a fine 2010 ammonta a euro 214.847.145, di cui euro 188.455.649 di raccolta diretta ed euro 26.391.496 di raccolta indiretta, al valore di mercato e comprensiva delle forme di risparmio gestito e dei prodotti assicurativi.

La raccolta complessiva ai valori di mercato della Cassa chiude l'esercizio 2010 in calo rispetto all'anno precedente (- 0,26% rispetto al + 5,27 del 2009).



La variazione rispetto a dicembre 2009 deriva dalla dinamica negativa della raccolta diretta diminuita di euro 2.019.853, mentre la raccolta indiretta è aumentata di euro 1.467.016.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	188.455.649	190.475.502	(2.019.853)	(1,06)
Raccolta indiretta	26.391.496	24.924.480	1.467.016	5,89
Totale raccolta	214.847.145	215.399.982	(552.837)	(0,26)

La **raccolta diretta**, rappresentata in bilancio alle voci 20, 30 e 50, al 31 dicembre 2010 evidenzia una diminuzione del 1,06% rispetto al + 5,75% del 2009.

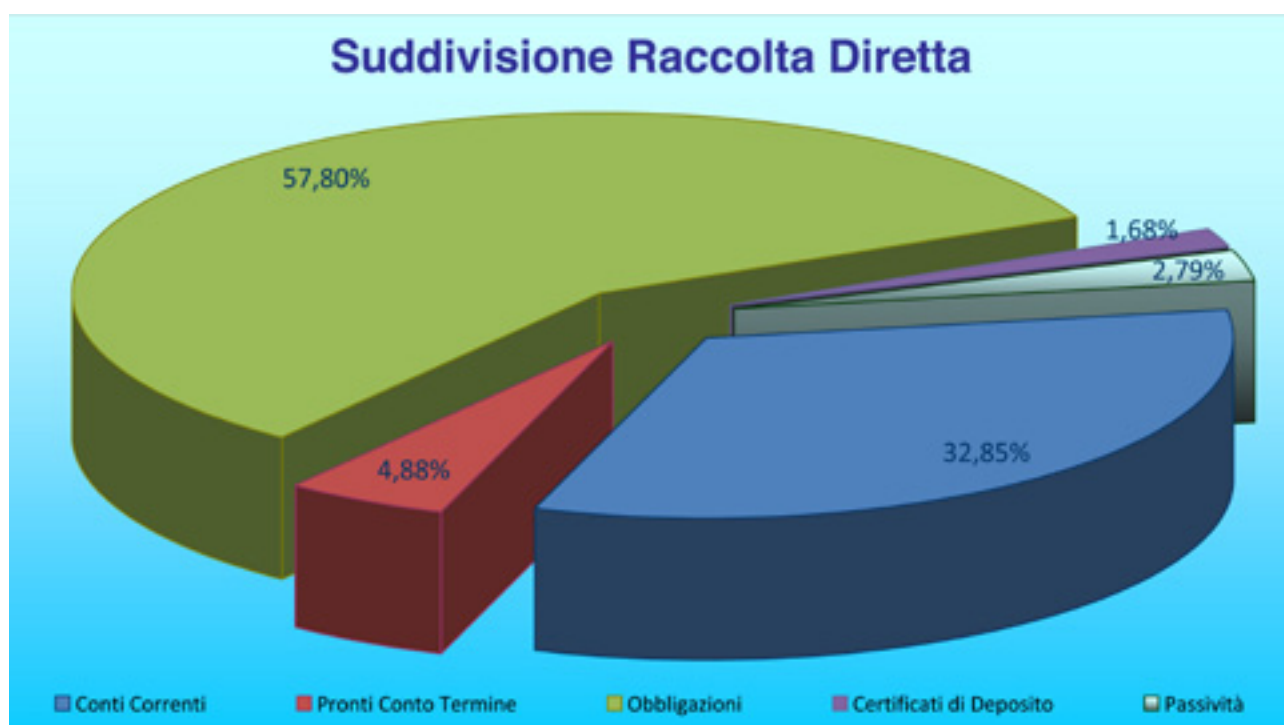
In dettaglio, rispetto allo scorso anno, si è assistito ad un riposizionamento dei diversi aggregati come riportato nella seguente tabella.

	31/12/2010	31/12/2009	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti e depositi	61.913.218	58.229.484	3.683.734	6,33
Pronti contro termine	9.187.222	8.760.884	426.338	4,87
Obbligazioni	108.935.588	113.113.011	(4.177.423)	(3,69)
di cui valutate al fair value*		3.050.374	(3.050.374)	(-100,00)
Certificati di deposito	3.163.859	3.956.170	(792.311)	(20,03)
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio**	5.255.762	6.415.953	(1.160.191)	(18,08)
Totale raccolta diretta	188.455.649	190.475.502	(2.019.853)	(1,06)

* Valori inclusi nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "passività finanziarie valutate al fair value".

** L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo all'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

Quanto alla composizione della raccolta diretta, le obbligazioni, le passività cedute e non cancellate dal bilancio e i certificati di deposito ridimensionano la loro incidenza sull'aggregato complessivo raggiungendo rispettivamente il 57,80%, il 2,79% e l'1,68% contro il 59,38%, il 3,37% e il 2,08% dell'anno 2009. Aumenta ulteriormente rispetto agli anni precedenti il peso dei conti correnti e pronti contro termine che raggiungono rispettivamente il 32,85% e il 4,88% contro il 30,57% e il 4,60% del 2009.

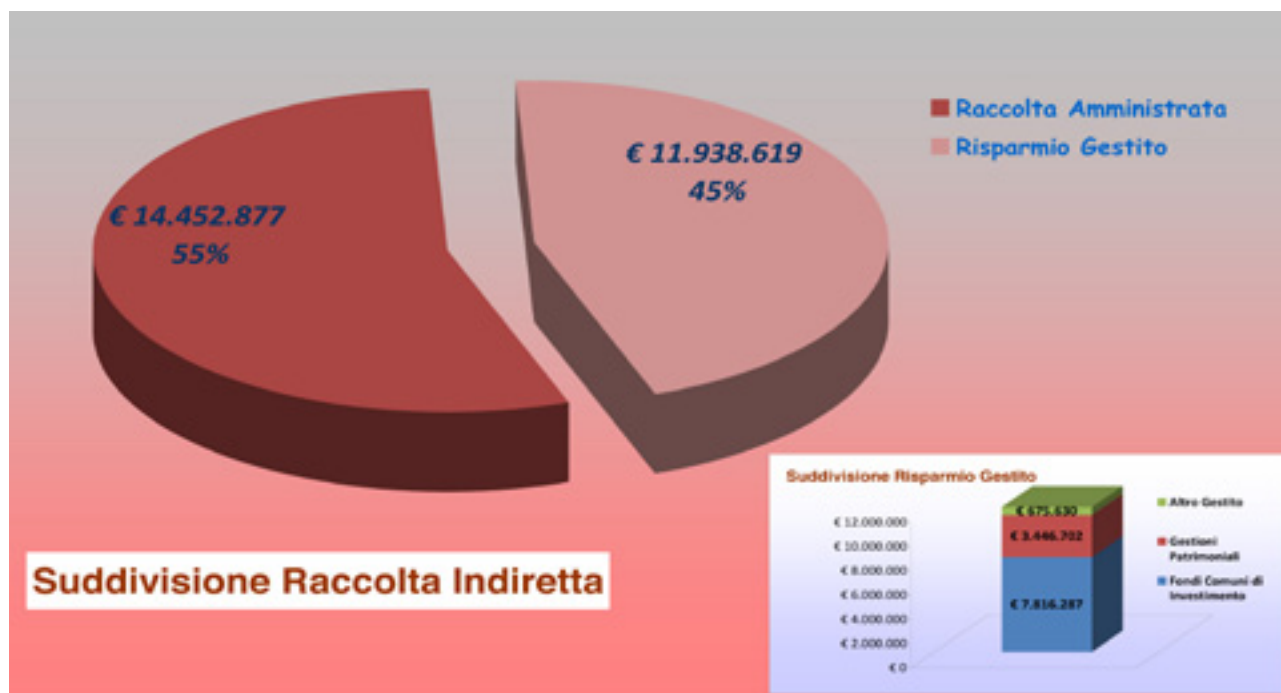


La **raccolta indiretta** ai valori di mercato ammonta, a dicembre 2010, ad euro 26.391.496, con un aumento annuo del 5,89% (rispetto all'1,78% del 2009).

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta Amministrata	14.452.877	13.384.633	1.068.244	7,98
Risparmio Gestito	11.938.619	11.539.847	398.772	3,46
di cui Fondi comuni d'investimento	7.816.287	7.489.607	326.680	4,36
di cui Gestioni patrimoniali	3.446.702	3.567.934	(121.232)	(3,40)
di cui altro Gestito	675.630	482.306	193.324	40,08
Totale raccolta indiretta	26.391.496	24.924.480	1.467.016	5,89

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato ad un miglioramento del rapporto indiretta sulla diretta, aumentato dall'11,57% del 2009 al 12,28% del 2010.

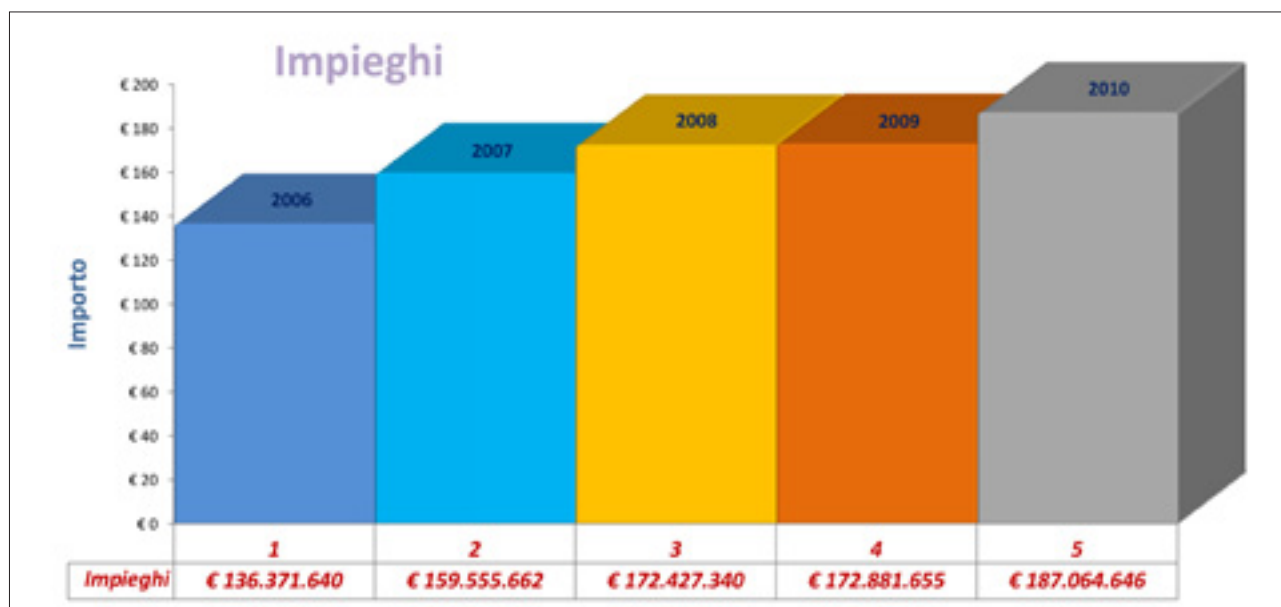
La raccolta indiretta è composta per il 54,76% da Titoli di terzi in amministrazione e per il 45,24% da Raccolta Gestita, di cui il 29,62% in Fondi Comuni d'Investimento ed il 13,06% in Gestioni Patrimoniali.



GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

I crediti per cassa hanno raggiunto, a dicembre 2010, la quota di euro 187.064.646, con una crescita annua, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati, dell'8,20%, contro lo 0,26% del 2009.

Il calo della raccolta diretta a fronte di una crescita dei prestiti ha portato ad una crescita del rapporto Impieghi/Raccolta diretta, che dal 90,76% di fine 2009 è passata al 99,26% di fine 2010.

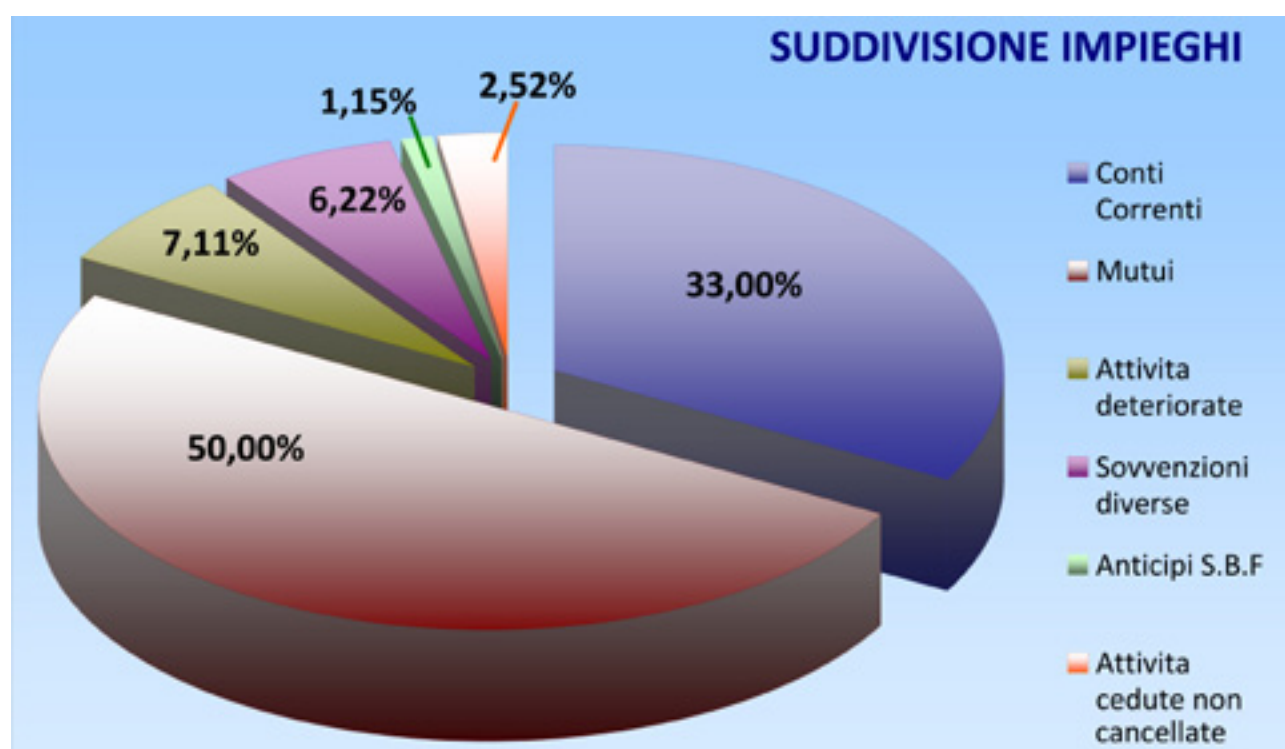


Suddivisione e andamento dei crediti nel 2010:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Conti correnti	61.726.413	36.190.561	25.535.852	70,56
Mutui	93.539.131	96.796.037	(3.256.906)	(3,36)
Sovvenzioni diverse	11.633.398	22.731.086	(11.097.688)	(48,82)
Anticipi SBF	2.149.664	2.257.750	(108.086)	(4,79)
Attività deteriorate*	13.306.883	9.107.060	4.199.823	46,12
Attività cedute non cancellate**	4.709.157	5.799.161	(1.090.004)	(18,80)
Totale impieghi con clientela	187.064.646	172.881.655	14.182.991	8,20

* L'importo indicato tra le "attività deteriorate" si riferisce a posizioni in sofferenza, in incaglio ed ai crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

** L'importo indicato nelle "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2007.



Le rettifiche di valore nel corso dell'anno 2010 sono passate dai 235.693 euro del 2009 ai 208.123 di fine esercizio, e risultano così suddivise:

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	438.713	98.978	339.735
Incagli	12.058.065	19.256	12.038.809
Esposizioni scadute	928.511	172	928.339
Tot. Cred. deteriorati	13.425.289	118.406	13.306.883
Crediti in bonis	173.847.480	89.717	173.757.763
Totale Crediti	187.272.769	208.123	187.064.646

Le **sofferenze**, al netto delle rettifiche di valore, a fine anno 2010 ammontano ad euro 339.735 e sono in aumento come valore assoluto rispetto al 2009, mentre la percentuale sul totale degli impieghi a fine esercizio 2010 si attesta sullo 0,18%, uguale a quella dell'anno 2009, contro il 2,60% del totale

delle Casse Rurali Trentine nel 2010 ed il 2,10% del 2009.

Le **posizioni incagliate**, al netto delle rettifiche di valore, a fine anno 2010 ammontano ad euro 12.038.809, sono in aumento rispetto al 2009 e rappresentano il 6,44% del totale degli impieghi contro il 7,04% del totale delle Casse Rurali Trentine.

Le esposizioni **scadute e sconfinanti** da oltre 180 giorni, sempre al netto delle rettifiche di valore, sono in diminuzione rispetto al 2009 e rappresentano lo 0,50% del totale degli impieghi.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITA' FINANZIARIE

La posizione netta interbancaria e le attività finanziarie detenute dalla Cassa Rurale a fine anno 2010 ammontano ad euro 28.603.513, registrando una riduzione di euro 13.944.542, pari al - 32,77% rispetto all'anno 2009.

Schema esemplificativo della posizione interbancaria netta:

Posizione interbancaria netta	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	4.379.688	13.401.331	(9.021.643)	(67,32)
Debiti verso banche	(5.830.703)	(5.768.940)	(61.763)	1.07
Posizione interbancaria netta	(1.451.015)	7.632.391	(9.083.406)	(119,01)

Schema esemplificativo della composizione delle attività finanziarie:

Attività Finanziarie	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Att. finanz. detenute per la negoziaz.	520	49.245	(48.725)	(98,94)
Att. finanz. valutate al fair value	0	0	0	0
Att. finanz. disponibili per la vendita	30.054.008	34.866.419	(4.812.411)	(13,80)
Att. finanz. detenute sino alla scad.	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	30.054.528	34.915.664	(4.861.136)	(13,92)

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione nel corso del 2010 hanno portato a contabilizzare a conto economico un utile di euro 12.094, mentre le attività disponibili per la vendita hanno portato a contabilizzare a conto economico una perdita di euro 6.810.

Altri euro 335.478 al netto delle imposte sono stati contabilizzati in diminuzione della riserva patrimoniale di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, la quale a fine anno presentava un saldo negativo di euro 235.890.

I DERIVATI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari di propria emissione a tasso fisso e mutui a favore della clientela sempre a tasso fisso.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse al fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

A fine anno la valutazione al fair value dei derivati di copertura in corso ha portato nello stato patrimoniale del bilancio un saldo positivo di euro 651.891 ed un saldo negativo di euro 147.367, mentre nel bilancio 2009 avevamo un saldo positivo di euro 267.733 ed un saldo negativo di euro 100.295.

I derivati di copertura nel corso del 2010 hanno portato a contabilizzare a conto economico una perdita di euro 137.769 contro un utile di euro 29.986 nel 2009.

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a fine esercizio ammontano ad euro 3.307.361; a confronto con l'anno 2009 presentano un decremento di euro 55.291 pari all'1,64%.

Durante l'esercizio 2010:

- sono stati acquistati nuovi cespiti per euro 77.677;
- sono stati effettuati ammortamenti per euro 162.968;
- il cespite detenuto per investimento in base allo IAS 40 è stato rivalutato di euro 30.000 al fair value.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Terreni	771.774	771.774	0	0,00
Fabbricati strumentali	1.246.871	1.269.409	(22.538)	(1,78)
Mobili	143.541	193.202	(49.661)	(25,70)
Impianti elettronici	14.359	14.417	(58)	(0,40)
Altre	80.816	93.850	(13.034)	(13,89)
Fabbricati non strumentali	1.050.000	1.020.000	30.000	2,94
Attività Immateriali	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni	3.307.361	3.362.652	(55.291)	(1,64)

I FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri a fine esercizio 2010 ammontano ad euro 48.681 e sono formati dal fondo per il premio di fedeltà dei dipendenti e dal fondo importi a favore garanzie dei depositanti per un ammontare di euro 18.287 e di euro 30.394 rispettivamente.

IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta ad euro 29.972.841 che, confrontato col dato al 31 dicembre 2009, risulta incrementato di euro 1.307.691 pari al 4,56% ed è così suddiviso:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale sociale	109.735	105.810	3.925	3,71
Sovrapprezzi di emissione	40.304	35.604	4.700	13,20
Riserve da valutazione	293.805	629.283	(335.478)	(53,31)
Riserve	27.781.169	26.118.351	1.662.818	6,37
Utile di esercizio	1.747.828	1.776.102	(28.274)	(1,59)
Totale patrimonio netto	29.972.841	28.665.150	1.307.691	4,56

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 235.890, nonché le riserve di rivalutazione pari ad euro 529.695, iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per euro 181.452 e per rivalutazione immobile non strumentale deemed cost per euro 348.243.

Le Riserve includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	29.216.604	27.800.343	1.416.261	5,09
Patrimonio supplementare*	3.391.749	4.840.610	(1.448.861)	(29,93)
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0		
Patrimonio di vigilanza	32.608.353	32.640.953	(32.600)	(0,10)

* Il patrimonio supplementare include euro 2.800.000 di obbligazioni subordinate.

Con riferimento ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 16,62%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risulta pari al 14,89% (rispetto al 17,77% e al 15,14% del 31/12/2009).

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITA'	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di base/raccolta diretta	0,16	0,14
Patrimonio di base/impieghi	0,16	0,16
Patrimonio di base/sofferenze nette	86,00	88,41

Si ricorda, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca non ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 non tengono conto di tale disposizione.

- Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 - Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti a cui la banca si deve attenere ed in particolare:
- il Primo Pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il Secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e di misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il Terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo Pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.cassaruralepinzolo.it

2.2 I risultati economici del periodo

IL MARGINE D'INTERESSE

Nel corso del 2010, i tassi ufficiali della BCE sono rimasti costanti all'1% dopo l'ultima variazione di maggio 2009.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'euribor, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee, è passato da una media del 2009 pari a 1,223 allo 0,796 del 2010. Nonostante ciò, nel corso del 2010 si registra un rialzo lento ma costante dell'euribor passato dallo 0,58 di gennaio allo 0,73 di giugno, fino all'1,037 di dicembre 2010.

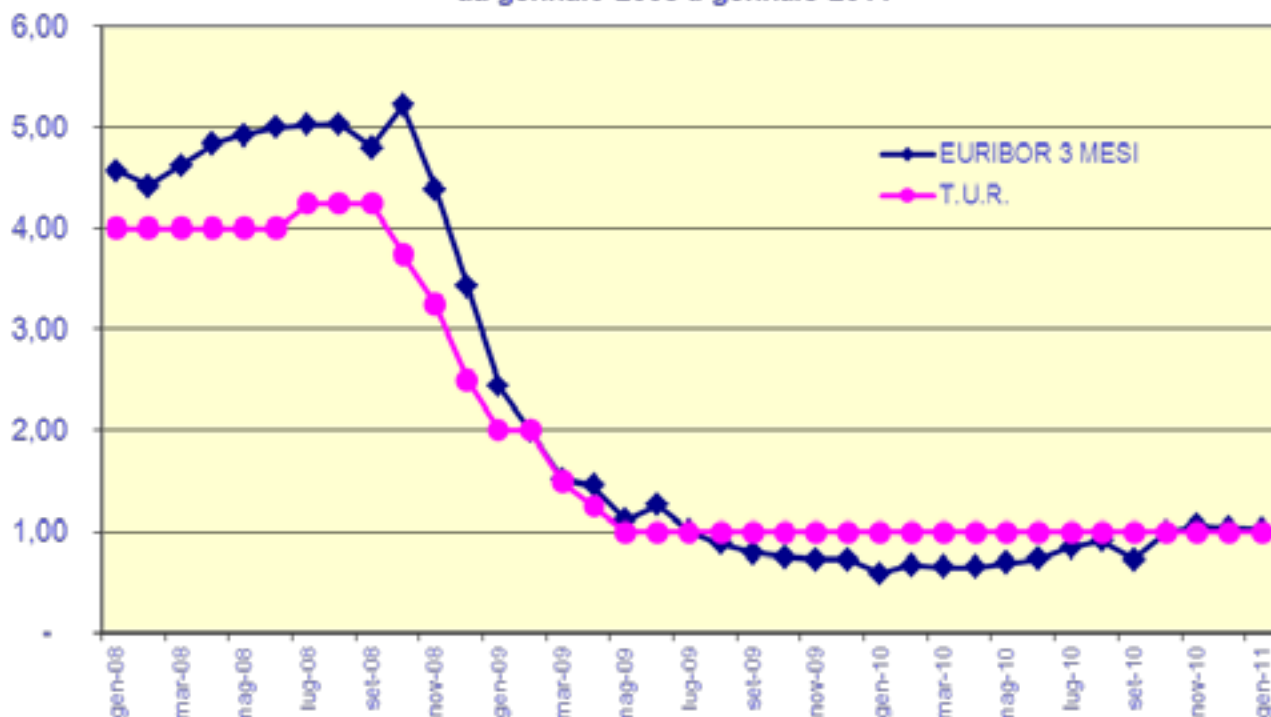
L'andamento dell'euribor ha comportato un analogo andamento dei tassi del mercato bancario e di quelli praticati dalla Cassa.

Nella media del 2010 il tasso sugli impieghi alla clientela è risultato in calo, portandosi dal 4,22% della media 2009 al 3,56% della media 2010. In termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è diminuito di 66 punti base.

Anche i tassi passivi si sono adeguati al ribasso dei tassi di mercato. Nella media dell'anno il tasso sulla raccolta è stato pari allo 0,98% contro il 2,05% del 2009 (107 punti base).

La diversa intensità con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad un incremento della forbice. In termini medi annui lo spread clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è cresciuto di 41 punti base (da 2,17 a 2,58), ed anche lo spread attivo-passivo è cresciuto di 29 punti base (da 1,73 a 2,02).

Andamento dell'Euribor a Tre mesi e del Tasso di riferimento da gennaio 2008 a gennaio 2011



	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	7.044.767	8.451.228	(1.406.461)	(16,64)
20. interessi passivi e oneri assimilati	(2.209.214)	(4.145.648)	1.936.434	(46,71)
30. Margine di interesse	4.835.553	4.305.580	(529.973)	12,31

IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2010 mostra un aumento del 4,40% rispetto al 2009 (2,87% quello del 2009 rispetto al 2008).

L'area servizi mostra un aumento delle commissioni nette pari al 16,38% rispetto al 2009. La gestione delle attività disponibili per la vendita ha portato ad una perdita di euro 6.810 contro un utile di euro 281.382 del 2009.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
30. margine di interesse	4.835.553	4.305.580	529.973	12,31
40. commissioni attive	1.334.976	1.168.036	166.940	14,29
50. commissioni passive	(107.062)	(112.940)	5.878	(5,20)
60. commissione nette	1.227.914	1.055.096	172.818	16,38
70. dividendi e proventi simili	81.592	71.391	10.201	14,29
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	15.058	4.987	10.071	201,95
90. risultato netto dell'attività di copertura	(137.769)	29.986	(167.755)	(559,44)
100. utili (perdite) da cessione	4.778	289.854	(285.076)	(98,35)
riacquisto di				
a) crediti	0	0	0	0
b) attività disponibili per la vendita	(6.810)	281.382	(288.192)	(102,42)
c) passività finanziarie	11.588	8.472	3.116	36,78
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	965	17.252	(16.287)	(94,41)
120. Margine di intermediazione	6.028.091	5.774.146	253.945	4,40

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
120. margine di intermediazione	6.028.091	5.774.146	253.945	4,40
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	26.109	(20.430)	46.539	(227,80)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
c) altre operazioni finanziarie				
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.054.200	5.753.716	300.484	5,22

I COSTI OPERATIVI

I costi operativi registrano complessivamente un aumento del 7,33% (rispetto al +6,08% del 2009); l'incremento dei costi del personale è stato del 9,19% mentre le altre spese amministrative dello 0,15%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (cost/income) dal 67,02% del 2009 è salita al 67,93% nel 2010.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione Assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	(4.157.726)	(3.959.252)	(198.474)	5,01
a) spese per il personale	(2.326.155)	(2.130.417)	(195.738)	9,19
b) altre spese amministrative	(1.831.571)	(1.828.835)	(2.736)	0,15
160. accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(30.394)	0	(30.394)	nc

170. rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(162.968)	(165.164)	2.196	(1,33)
180. rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	0	(266)	266	(100,00)
190. altri oneri/proventi di gestione	332.345	380.271	(47.926)	(12,60)
200. Costi Operativi	(4.018.743)	(3.744.411)	(274.332)	7,33

RISULTATO VALUTAZIONE ATTIVITA' MATERIALI

A seguito di nuova perizia sul valore di un immobile detenuto a scopo di investimento (IAS40), è stata contabilizzata una rivalutazione di euro 30.000.

L'UTILE DEL PERIODO

In sintesi il risultato lordo di gestione della Cassa Rurale con euro 2.065.457, mostra a fine 2010 un diminuzione di euro 3.845 pari al -0,19% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono aumentate del 8,33%, portando l'utile netto ad euro 1.747.828, in linea con quello del 2009.

I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2010	31/12/2009
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela/totale attivo	81,77	75,69
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	82,37	83,39
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	99,26	90,76
Raccolta gestita/raccolta indiretta	45,24	46,30
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	54,76	53,70
Indici di redditività (%)		
Utile netto/(patrimonio netto - utile netto) - ROE	6,19	6,61
Utile netto/totale attivo - ROA	0,76	0,78
Costi operativi/margine di intermediazione	66,67	64,85
Margine di interesse/margine di intermediazione	80,22	74,57
Commissioni nette/margine di intermediazione	20,37	18,27
Margine di interesse/totale attivo	2,11	1,89
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto/totale attivo	13,10	12,55
Raccolta diretta/totale attivo	82,37	83,39
Crediti verso clientela/totale attivo	81,77	75,69
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette/crediti verso clientela netti	0,18	0,18
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,13	1,10
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative/margine di intermediazione	68,97	68,57
Costi/ricavi (cost/income)*	67,93	67,02
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	6.731	6.803
Impieghi su clientela per dipendente	6.681	6.174
Margine di intermediazione per dipendente	215	206
Costo medio del personale	83	76
Totale costi operativi per dipendente	143	134

* Il Cost/Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

3. La struttura operativa

3.1 La rete territoriale.

La Cassa Rurale Pinzolo opera prevalentemente in Alta Val Rendena nel territorio che si estende tra il Comune di Massimeno e la frazione di Madonna di Campiglio. Nel proprio bacino d'utenza offre alla clientela 5 sportelli, le filiali di Pinzolo, Madonna di Campiglio, Carisolo, Sant'Antonio di Mavignola e Giustino, oltre a 2 apparecchiature ATM presso le biglietterie delle Funivie di Pinzolo e di Madonna di Campiglio. Nel territorio a cui la Cassa fa riferimento si rileva la presenza di 4999 residenti dato al 31.12.2010.

Allo sportello di Pinzolo fanno quindi potenzialmente riferimento 1921 residenti, allo sportello di Madonna di Campiglio 747 residenti ai quali vanno aggiunti 78 residenti a Campo Carlo Magno, a quello di Carisolo 974 residenti, a quello di Mavignola 412 residenti e a Giustino 867 residenti (750 Giustino e 117 Massimeno).

3.2 Le risorse umane.

L'organico della Cassa Rurale era composto a dicembre 2010 da 29 unità, di cui 2 con contratto a tempo determinato. La composizione dell'organico aziendale vede 10 femmine pari al 34% e 19 maschi pari al 66%, con età media di 44,9 anni ed anzianità media di servizio di 18,9 anni. Vi sono 4 dipendenti con anzianità media inferiore a 5 anni, 5 dipendenti con anzianità tra i 6 e 10 anni, 2 dipendenti con anzianità tra i 11 e 15 anni, 2 dipendenti con anzianità tra i 16 e 20 anni, 6 dipendenti con anzianità tra i 21 e 25 anni e 10 dipendenti con anzianità maggiore di 25 anni di servizio. Tra il personale dipendente figurano 1 dirigente, 8 quadri e 20 impiegati.

Da evidenziare che in tutte le Filiali della Cassa è presente personale altamente qualificato in grado di rispondere a tutte le esigenze operative e tecniche, personale particolarmente attento, disponibile e sensibile a tutte le istanze loro rivolte dai soci/clienti.

Nel corso del 2010 è stato investito molto nella formazione del personale: il continuo miglioramento professionale delle risorse umane viste le mutate esigenze economiche e di mercato consente di sviluppare competenze consulenziali al passo con i tempi e di supporto alle esigenze della clientela. La formazione consente di servire al meglio la clientela mostrando professionalità, competenza oltre ad una cura personalizzata che ci da modo di distinguerci rispetto alle altre istituzioni bancarie. La formazione è stata portata avanti attraverso:

- corsi di addestramento nel caso di nuovi prodotti o nuovi sviluppi di servizi offerti alla clientela;
- incontri singoli che aiutano il personale a non avere dubbi operativi di fronte alle richieste del cliente;
- corsi specifici per aree: formazione interna per settori e comparti;
- formazione esterna singola.

Nel 2010 il personale della Cassa è stato impegnato in corsi di formazione e di perfezionamento per 1262 ore complessive. I corsi di tipo tecnico sono stati 221, quelli di tipo commerciale 50 e quelli di tipo manageriale 24. Oltre alla formazione interna sono stati portati avanti degli incontri periodici che hanno avuto l'intento di avvicinare, le risorse umane della Cassa, alla mission aziendale; durante tali incontri la struttura viene resa partecipe delle strategie e delle azioni operative che la Cassa vuole adottare.

La banca redige anche Il bilancio sociale nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

4. Attività organizzative.

L'organizzazione della Cassa, nel corso dell'anno, è stata interessata da alcune modifiche ed aggiustamenti per adeguarsi alle mutate esigenze emerse negli anni precedenti sia di natura operativa che di natura strategica. In particolare è stato adottato un nuovo organigramma con nuovi compiti assegnati ad alcune risorse e con alcune modifiche dei profili di ruolo.

Le modifiche hanno riguardato in particolare la Filiale di Pinzolo per migliorarne l'approccio commerciale ma soprattutto consulenziale verso la clientela, il potenziamento dell'Ufficio Compliance affiancando alla figura del Responsabile un altro addetto a part-time con adeguate conoscenze tecniche e professionali, alla luce delle nuove incombenze sempre più impattanti da un punto di vista normativo e legislativo.

Tutti i regolamenti interni riguardanti i seguenti ambiti di operatività: area crediti, area finanza, incassi e pagamenti, processo IT, sono stati rivisti in funzione delle nuove disposizioni normative e legislative, adattandoli nel contempo alle mutate esigenze organizzative interne.

Nel corso dell'anno, in particolare il settore finanza, è stato interessato da diversi interventi anche importanti sia da un punto di vista operativo che normativo, è altresì intenzione della Cassa nel 2011 perseguire un'attenta politica di diversificazione dei prodotti proposti alla clientela, per consentire il raggiungimento di un ottimo trade - off di rischio/rendimento.

Sono state prontamente adottate le nuove disposizioni impartite dall'organo di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, disposizioni che hanno indicato le caratteristiche essenziali che il governo societario di una banca deve presentare ai fini di una sana e prudente gestione aziendale, con particolare attenzione rivolta alle politiche di remunerazione per gli amministratori, dipendenti e collaboratori della Cassa.

La funzione di compliance ha costantemente implementato la propria opera di controllo alle normative ed alla conformità, per tutte le aree operative della Cassa garantendo un adeguato e puntuale controllo di merito, ivi comprese le aree logistica e sicurezza.

Nel corso del 2010, è stato ulteriormente implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

Una parte importante del confronto riguarderà il contributo all'efficace governo dei rischi derivante da meccanismi di governance adeguati e da funzioni di controllo interno affidabili.

Particolare attenzione è stata dedicata anche all'aggiornamento ed al potenziamento di nuovi strumenti telematici, nonché alla revisione periodica di strutture hardware e software.

Per quanto riguarda le attrezzature sono state periodicamente revisionate, implementate ed aggiornate in conformità alle nuove esigenze operativo - gestionali.

Riguardo immobili ed uffici non vi sono stati cambiamenti significativi, sono state effettuate alcune manutenzioni in particolare per la filiale di Madonna di Campiglio.

5. Attività di ricerca e di sviluppo.

L'obiettivo del 2010 è stato quello di dare risalto al SOCIO attraverso iniziative esclusive, dedicate e ideate appositamente per la compagine sociale, ponendo al centro delle azioni i Soci e riservando loro beni e servizi a condizioni di massima competitività, per mantenere un legame saldo con la comunità nella quale operiamo e siamo inseriti.

Fondamentale è stato il ruolo del neonato COMITATO SOCI per coordinare, gestire e portare

avanti le iniziative a favore della compagine sociale, è stata programmata la prima edizione di Socin-sieme, incontro annuale durante il quale vengono consegnati riconoscimenti ai soci che appartengono alla compagine sociale da 50 anni, vengono premiati gli studenti meritevoli ed i soci che hanno partecipato ai concorsi annuali indetti dalla Cassa.

Anche il segmento giovani è sempre posto all'attenzione dalla Cassa Rurale Pinzolo, il Premio allo Studio vede l'investimento sempre più crescente da parte della cassa verso i soci e i figli di soci che hanno raggiunto dei traguardi scolastici meritevoli. Dedicato ai Giovani è anche l'importante progetto Risparmio & Cooperazione, per educarli al risparmio, compito affidato alla scuola, alla famiglia ma anche alla Cassa Rurale, avendo come obiettivo quello di avvicinare i giovani alla cooperazione e sensibilizzarli al concetto del risparmio. Il percorso si svolge con lezioni teoriche presso le scuole e attraverso delle visite guidate in Cassa Rurale.

Per tutto il 2010, come per l'anno precedente, si è seguito da vicino lo sviluppo dei prodotti di banca virtuale. Questo campo è in continua evoluzione ed è indispensabile essere al passo con i tempi per poter offrire un prodotto concorrenziale, moderno e sicuro. Procede la divulgazione del prodotto infob@nking (recapito elettronico della corrispondenza tra banca e cliente); tra i vari vantaggi oltre ai tempi rapidissimi di visualizzazione degli estratti conto e alle comode modalità di gestione e archiviazione dei principali documenti bancari vi è un rilevante risparmio in termini di costi e di diminuzione della corrispondenza cartacea. Nel 2010 il prodotto inbank ha migliorato grafica e fruibilità aggiungendo importanti novità relative ai pagamenti come ad esempio i bonifici esteri e il pagamento delle ricevute bancarie. I numeri sono assolutamente incoraggianti e questo è segno inequivocabile che la clientela richiede ed è pronta ad apprezzare questo strumento che snellisce i tempi di attesa allo sportello e ci consente di proporre un prodotto al passo con i tempi. Con la stazione inbank viene fornito obbligatoriamente il dispositivo Token che rappresenta una risposta concreta ed efficace per contrastare l'uso fraudolento delle stazioni inbank.

Nel corso del 2010 è stato completato il lavoro di rinnovo delle carte di debito. Tutto il parco carte della Cassa Rurale è dotato di microchip un dispositivo all'avanguardia che consente di prevenire il rischio di frodi legato alla moneta elettronica. Questo ingente lavoro di sostituzione delle carte bancomat è stato fatto cercando di agevolare la clientela creando meno disagi possibili.

Il sito internet della Cassa Rurale Pinzolo è stato interamente rinnovato, in quanto esso è uno strumento fondamentale per divulgare nel dettaglio moltissime informazioni inerenti ai prodotti ed ai servizi offerti ai soci ed ai clienti. E' strutturato per una facile e veloce consultazione e viene costantemente aggiornato. E' possibile iscriversi gratuitamente alla news letter per mantenere un contatto diretto con le novità e le iniziative promosse dalla Cassa.

Tra le attività di sviluppo particolare attenzione sarà rivolta alla stesura del Piano Strategico per gli anni 2011 - 2013, in quanto esso risulterà fondamentale per una programmazione aziendale prudente, coerente e fortemente professionale, indispensabile per affrontare con tranquillità le nuove sfide dei mercati.

Per quanto riguarda le attività che consentono alla Cassa di essere forte e differente rispetto ai tradizionali competitors bancari e non, particolare attenzione sarà rivolta:

- alla compagine sociale: dando il via a numerose iniziative a favore dei soci, mostrando loro in modo concreto quale sia il ruolo fondamentale della Cassa, che tramite il Comitato Soci, nato per ascoltare ed attuare le loro esigenze, cercherà di rispondere concretamente alle loro richieste, aspettative ed istanze;
- agli sviluppi della banca virtuale: attraverso la banca on-line la Cassa fornirà informazioni ai propri clienti su prodotti e servizi, proponendo loro strumenti innovativi e nel contempo sicuri;
- all'associazionismo ed al volontariato: con l'erogazione di contributi e con interventi per beneficenza: dando informazioni in modo puntuale e completo ai soci ed ai clienti su quanto viene riversato dalla Cassa sul territorio, mostrando ancora una volta lo stretto legame che lega la Cassa alla sua zona di competenza;
- alle risorse umane: valorizzando professionalmente il personale della Cassa continuando ad investire sulla formazione interna ed esterna.

6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

6.1 Il sistema dei controlli interni.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di *Internal Audit* prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale - anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria - periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2010, hanno riguardato i seguenti processi aziendali

- credito
- finanza e risparmio
- governo

6.2 La gestione dei rischi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Come anticipato, nel corso del 2010, è stato ulteriormente implementato il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). La disciplina in materia, come noto, si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, inoltre, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità che recepisce le modifiche apportate sul tema dalla CRD II, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

7. Le altre informazioni.

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 C.C.

I rapporti istituzionali e le collaborazioni con le Amministrazioni locali sono attualmente improntate al massimo rispetto dei propri ruoli sociali ed alle proprie finalità operative.

In futuro occorrerà moltiplicare l'impegno e la dedizione, al fine di sviluppare virtuose sinergie, sia in campo sociale che economico, che consentano alla Cassa Rurale di far conoscere appieno il fondamentale radicamento con la nostra comunità, che trae origine dalle nostre radici storiche, dai valori fondanti dell'Ente, dai principi etici e sociali, per metterlo a disposizione della comunità in cui svolgiamo la nostra attività.

In tal modo potremo diventare protagonisti dello sviluppo economico locale e venire unanimemente riconosciuti quale insostituibile presidio per favorire logiche economiche attente al profilo sociale, etico ed equilibrato ed ad un sostenibile utilizzo del territorio.

Anche le sinergie con le realtà cooperative operanti nel territorio, quali le Famiglie Cooperative, possono venire ulteriormente sviluppate, in modo da concentrare taluni interventi economici a favore dell'associazionismo, valorizzare il concetto di inter-cooperazione e favorire una crescita professionale ed economica dei nostri collaboratori.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del C.C.

Si rimanda al capitolo 11 relativo alla Contabilità sociale.

7.3 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. N° 196 del 30 giugno 2003 all. B, punto 19.

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19

dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del mese di marzo 2011, dopo un iter burocratico e progettuale assai tortuoso e difficoltoso, caratterizzato da un continuo confronto con l'Amministrazione del Comune di Pinzolo e con i tecnici della Commissione Edilizia, è stato depositato il Progetto Definitivo con tutti gli allegati richiesti della ristrutturazione con ampliamento della nostra Filiale di Madonna di Campiglio.

Tale progetto dovrebbe ottenere il parere positivo da parte della Commissione Edilizia nel corso del mese di Aprile.

Riteniamo tale parere un importante risultato, tenuto conto della necessità, non ulteriormente procrastinabile di ammodernare ed ampliare la nostra Filiale e tenuto conto della particolare complessità urbanistica che caratterizza la zona dove insiste l'edificio.

Il progetto dovrà poi ottenere la deroga urbanistica da parte del Consiglio Comunale.

Credo sia doveroso rivolgere un ringraziamento all'Amministrazione del Comune di Pinzolo per l'attenzione e la sensibilità dimostrata ed a tutti i tecnici che a vario titolo hanno collaborato per il raggiungimento dell'importante risultato.

Un eventuale accordo definitivo, per il quale ci stiamo impegnando da tempo, consentirebbe un'esecuzione ottimale della ristrutturazione, è comunque volontà della Cassa di realizzare la ristrutturazione anche in assenza dell'accordo con i proprietari del complesso edilizio "ex Excelsior".

L'esito positivo della trattativa consentirebbe alla Cassa di edificare la parte di edificio in ampliamento in aderenza, con indubbi vantaggi, nonché di realizzare i parcheggi sotto il sedime dell'edificio.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di alienare il complesso edilizio "Casa Cacam".

Abbiamo adottato una procedura di asta, aperta a chiunque facesse formale offerta, fissando il prezzo base, sulla scorta di idonea Perizia di Stima.

Alla scadenza del termine fissato dal CDA, nessuna offerta è pervenuta alla Cassa, nonostante alcune richieste di informazione formulate da imprenditori locali.

Il CDA ha quindi ritenuto di procedere ad un consolidamento e messa in sicurezza dell'edificio, al fine di evitare danni a terzi ed ulteriore degrado dell'edificio.

I lavori sono stati affidati ad una ditta artigiana locale nel corso dei primi giorni di aprile.

Il CDA si riserva di valutare nel corso dell'esercizio eventuali ulteriori iniziative in relazione a "Casa Cacam".

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha nuovamente affrontato la problematica delle fusioni con le consorelle di valle, ribadendo la propria volontà di avviare nuovamente un processo di condivisione con gli altri consigli di amministrazione.

E' stato fatto un primo incontro al quale hanno partecipato i Presidenti dei consigli di amministrazione, dei collegi sindacali ed i Direttori, da tale riunione è scaturita la necessità di far predisporre dai Direttori una relazione tecnica che evidenzia attraverso l'elaborazione di un piano industriale, le possibili linee di integrazione, la creazione di valore aggiunto, le sinergie di costi e ricavi ed i principali obiettivi finanziari, propedeutica alla ripresa dei contatti.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa è fortemente convinto che la dimensione di Valle sarebbe ottimale rispetto alla duplice esigenza di mantenere una dimensione territoriale adeguata che consenta di essere vicino ai soci e nel contempo raggiungere una struttura economica maggiormente efficiente ed efficace.

Ci auguriamo che durante il 2011 questa iniziativa possa proseguire con entusiasmo e determinazione da parte di tutti i rappresentanti delle 3 realtà territoriali interessate e trovare a breve una condivisione.

9. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H “operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta ad euro 1.747.827,51.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale:	€ 1.645.392,68
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione:	€ 52.434,83
Ai fini di beneficenza e mutualità:	€ 50.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2010, come esposto nei prospetti di stato patrimoniale, di conto economico, di redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto, di rendiconto finanziario, nonché nella nota integrativa.

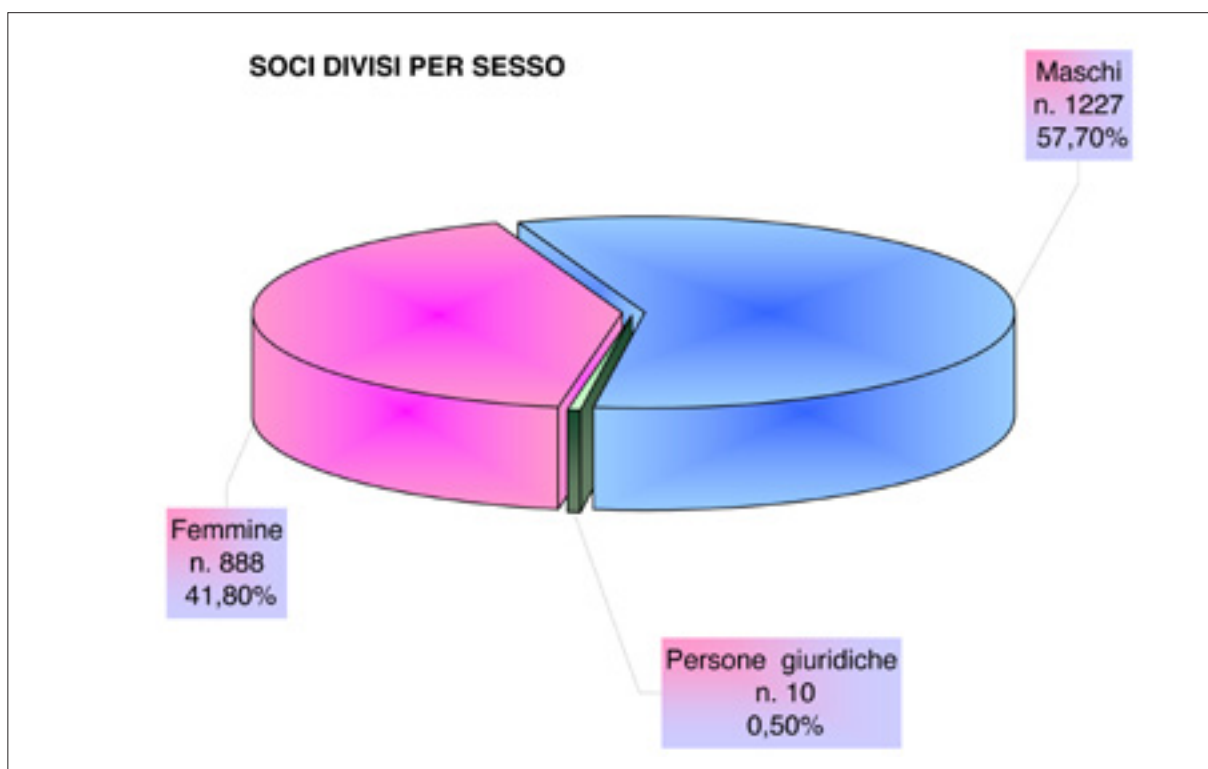
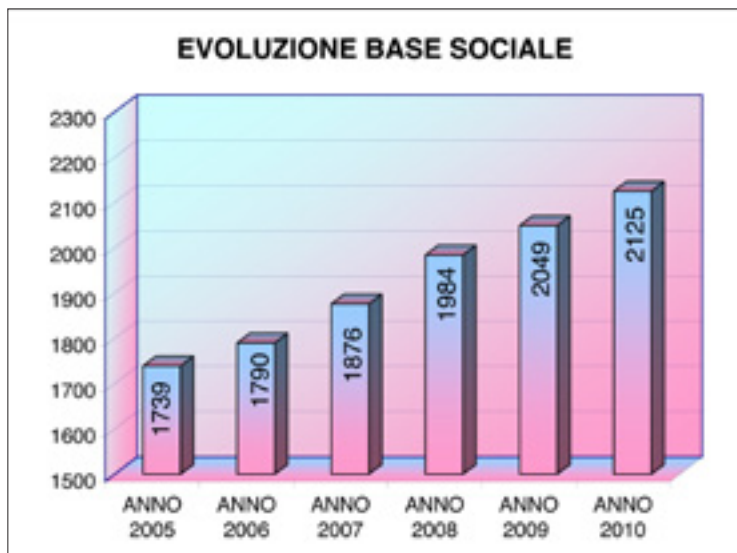
11. Contabilità sociale

11.1 Andamento della compagine sociale

I NUMERI

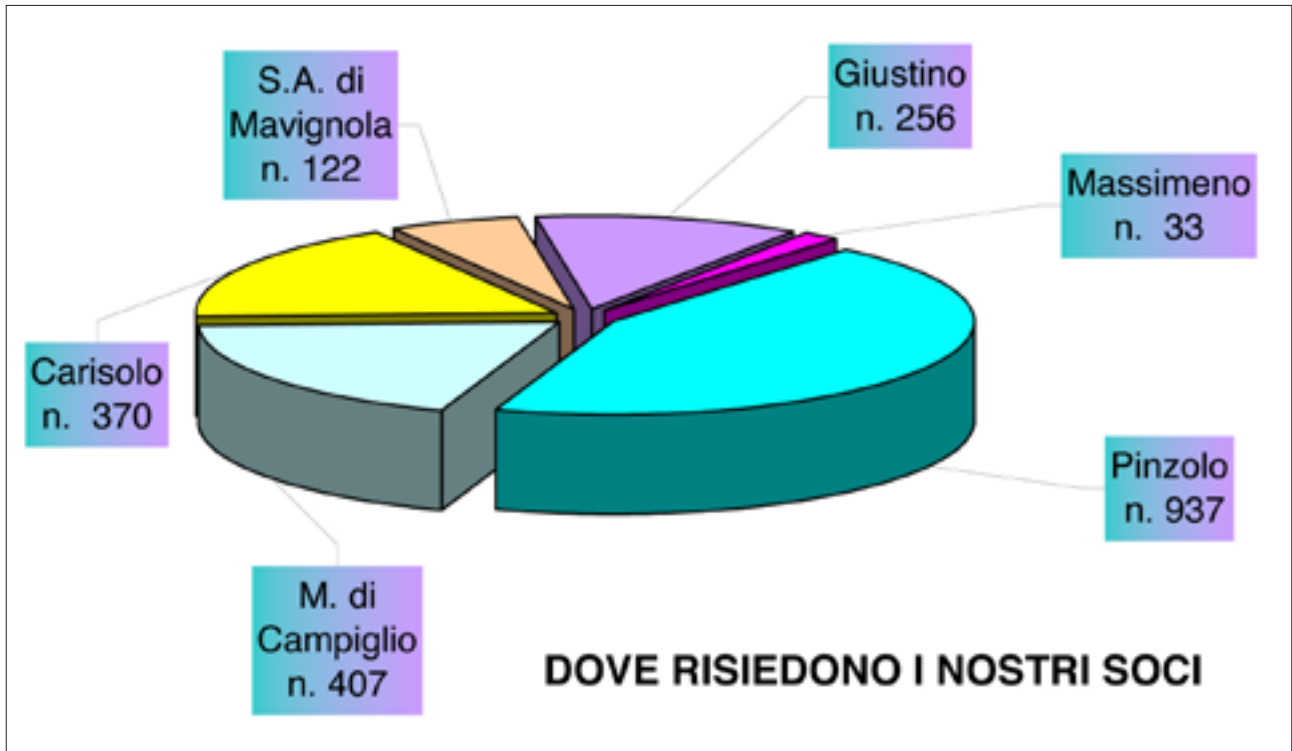
Al 31.12.2010 i Soci della Cassa Rurale Pinzolo sono 2125

Nel corso del 2010 sono entrati a far parte della compagine sociale 112 nuovi soci e ne sono usciti 36. L'incremento rispetto al 2009 è del 3,70% .

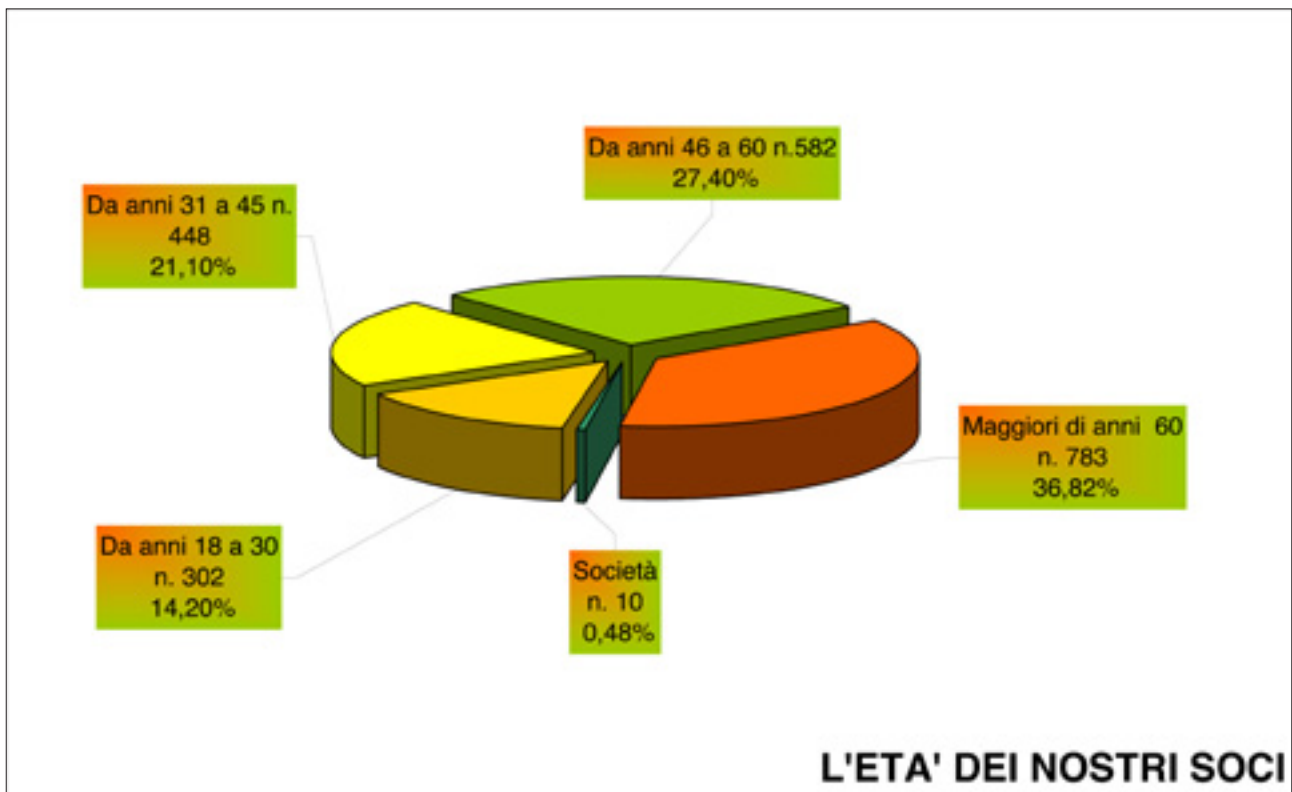


888 Femmine
1227 Maschi
10 Società

DOVE RISIEDONO I NOSTRI SOCI



L'ETÀ DEI NOSTRI SOCI



11.2 Beneficenza, sponsorizzazioni, iniziative sostenute nel 2010

Nel corso del 2010 la Cassa Rurale Pinzolo ha distribuito sul territorio e per la comunità locale

€ 386.034,80

Nei grafici riportati evidenziamo la distribuzione delle risorse destinate al sostegno degli organismi centrali e delle molteplici attività nel campo assistenziale, culturale, sportivo e solidale erogate nel corso del 2010.

PROMOZIONE TURISTICA

A.P.T. Spa Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena (Progetto Juventus + Wroom)
Pro Loco Carisolo
Pro Loco Giustino
Pro Loco Massimeno
Pro Loco GS Mavignola
Pro Loco Madonna di Campiglio
Pro Loco Pinzolo

INTERVENTI UMANITARI

A.D.M.O. Tione
A.M.O.S. Carisolo (Progetto Lumuma - Tanzania)
Associazione Diakonia Onlus (Chiesa Paganica)
Associazione Maria Porta del Cielo
L.I.L.T. Tione (Festa della Donna)
Comitato per Denise e Robert
Fondazione "Casa del Bambino" Onlus Brasile
MOSES Onlus
Vita Trentina (abbonamento missionari locali nel mondo)

CULTURA - SCUOLA - PARROCCHIE

Filodrammatica Giustino
Piano Giovani Val Rendena
Università della Terza Età
Istituto di Istruzione "Lorenzo Guetti"
SAT Sezione Pinzolo - La montagna nella scuola
Scuola Primaria Carisolo
Scuola Primaria Giustino
Scuola Primaria Pinzolo
Scuola Materna Carisolo
Scuola Musicale delle Giudicarie
Parrocchia di Giustino
Parrocchia di Massimeno
Parrocchia di Pinzolo
Parrocchia Sant'Antonio di Mavignola
Coro Parrocchiale Carisolo - Adulti e Giovani
Coro Parrocchiale Giustino
Coro Parrocchiale Pinzolo - Adulti e Giovani
Coro Parrocchiale Sant'Antonio di Mavignola
Parco Adamello Brenta (Progetto didattico scuole)

ATTIVITA' SPORTIVE

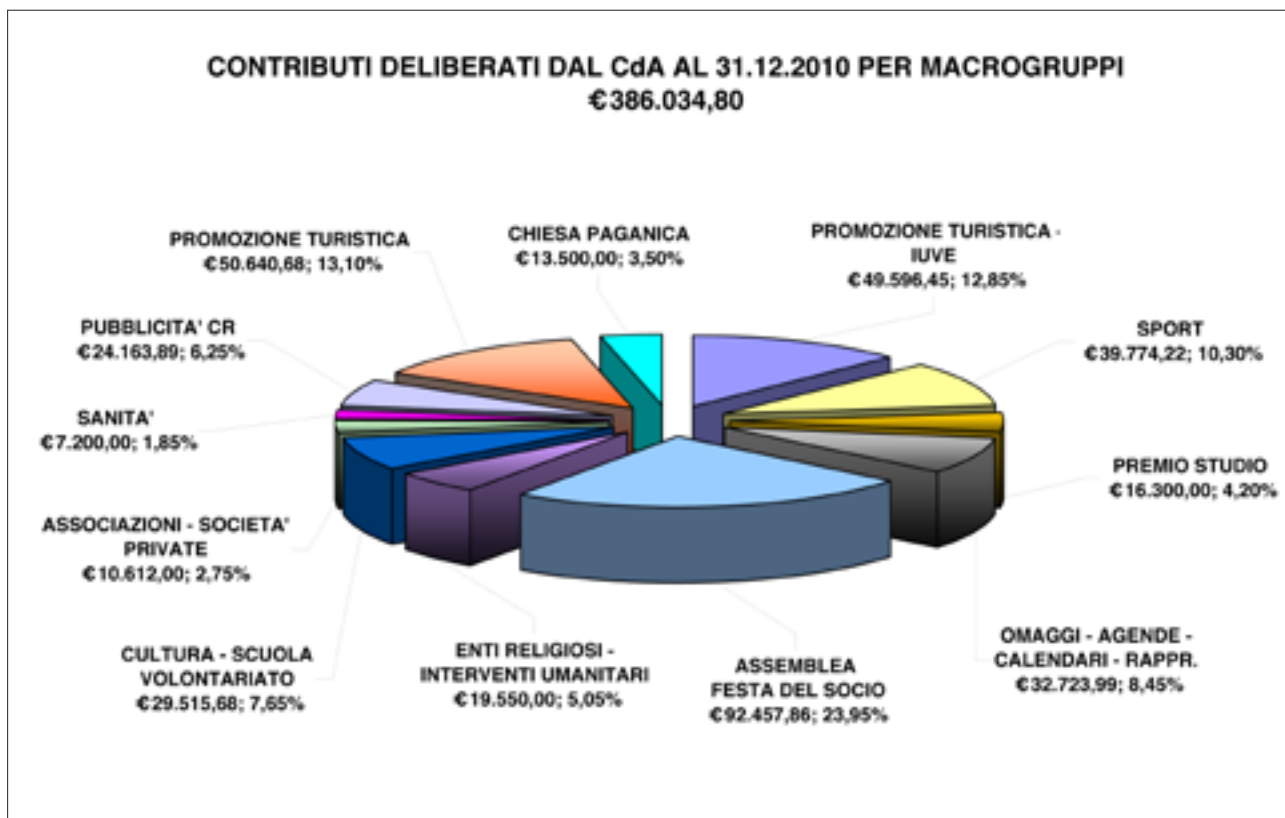
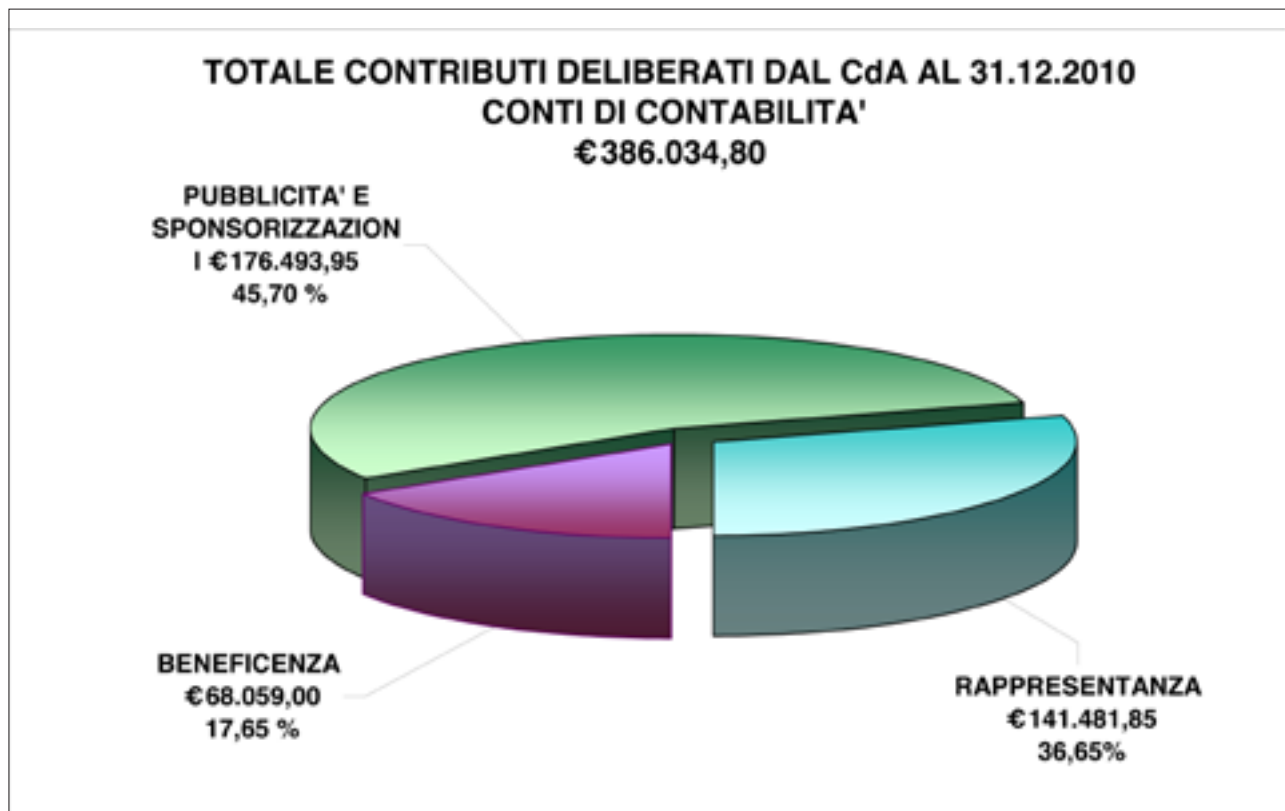
24h Val Rendena Mountain Bike
Alpin Go Val Rendena
Associazione Sportiva Sci Club Campo Carlo Magno
Associazione Pescatori Madonna di Campiglio
Associazione Aquile 2002
Golf Club Campo Carlo Magno
Golf Club Rendena
Hockey Club Val Rendena

Nuoto Rendena
Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo M. di Campiglio
Scuola Calcio Val Rendena
Società Atletica Giustino
Società Bocciofila Pinzolo
Sporting Club M. di Campiglio
Sporting Ghiaccio Artistico Pinzolo
Tennis Club M. di Campiglio
Tennis Club Pinzolo
Unione Sportiva Carisolo Calcio
Unione Sportiva Carisolo Sci
U. S. Calcio Pinzolo - Campiglio
Val Rendena Ski Club

ISTITUZIONI LOCALI - ASSOCIAZIONI SOCIETA' PRIVATE - INIZIATIVE DIVERSE

A.N.A. Gruppo di Pinzolo
A.N.A. Gruppo di Spiazio
Associazione Carnevale Asburgico - M. di Campiglio
Associazione Commercianti M. di Campiglio
Associazione Nazionale Famiglie Numerose (Raduno 26-27-28 marzo 2010)
Associazione Nazionale Carabinieri M. di Campiglio
Associazione Nazionale Invalidi Civili Trento
Il Sextante "Eco delle Dolomiti"
Associazione Volontari Soccorso e Trasporto Infermi - Pinzolo
Associazione Volontari Soccorso e Trasporto Infermi - M. di Campiglio
Beneficio Laicale Zanet - Ristrutturazione chiesa S. Gerolamo
CA.PI.RE. "Guida della Val Rendena"
Centro Residenziale "Abelardo Collini" (Acquisto apparecchio diatermia)
Ciagli Matteo Opuscolo "Tempo Libero Valli Giudicarie e Rendena"
Club Ferraristi Trentini
Comitato Organizzatore Giovenche di razza Rendena
Comitato Organizzatore Carnevale Pinzolese
Concorso "Dipingi la mucca"
Cooperativa Sociale Il Bucaneve
Coro Presanella
Corpo Nazionale Soccorso Alpino - M. di Campiglio
Funivie Pinzolo S.p.A.
Gruppo Missionario Carisolo
Gruppo Scout Carisolo
Gruppo Scout Pinzolo
Premio Internazionale Solidarietà Alpina
Rendena Golf S.p.A.
S.A.T. Sezione Pinzolo
S.A.T. Sezione Val Genova
Unione Commercianti Attività di Servizio - Pinzolo
Unione Allevatori Val Rendena
Ristampa a cura di Giuseppe Ciagli Volume "Nell'antica chiesa di S. Vigilio" (tedesco)

Con il termine BENEFICENZA si intendono tutte le donazioni gratuite senza alcuna finalità diretta per la Cassa Rurale. Le SPONSORIZZAZIONI sono interventi economici che supportano le iniziative sociali, culturali e sportive a scopo pubblicitario. La voce RAPPRESENTANZA accorpa quasi per intero iniziative a favore dei soci.



12. Conclusioni

Signori Soci,

in conclusione, ringrazio i soci per la loro presenza che dimostra l'attaccamento e la vicinanza alla società, ed occasione per un confronto dialettico con gli Amministratori.

Oggi siamo chiamati ad eleggere due nuovi Amministratori, in scadenza per fine mandato e colgo l'occasione per ringraziarli personalmente ed a nome dell'intero Consiglio di Amministrazione per la collaborazione, l'impegno ed il significativo apporto di conoscenza che hanno fornito.

Sentiti ringraziamenti intendiamo altresì rivolgere:

- al nostro Direttore, al Vice-Direttore e tutti i nostri Collaboratori, per il loro quotidiano impegno, la professionalità e l'attaccamento all'azienda e la condivisione, anche in momenti particolarmente complessi e difficili;
- al Collegio Sindacale, per la preziosa e puntuale collaborazione e per la sensibilità e discrezione nello svolgimento del delicato compito loro affidato;
- al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Trento ed i suoi collaboratori, per la disponibilità, assistenza e comprensione sempre riservata al nostro istituto;
- alla Federazione della Cooperazione per la collaborazione fornita in termini di Revisione, Controllo e servizi bancari e per il ruolo istituzionale che comporta lo sviluppo, l'elaborazione e la realizzazione di strategie a vantaggio dell'intero movimento della Cooperazione Trentina

In conclusione Vi chiediamo di approvare il Bilancio dell'Esercizio 2010, così come esposto e composto da Stato patrimoniale e Conto Economico, nonché dalla Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Come noto, l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha quindi concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2010, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- numerose verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.
- n° 32 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e N° 13 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo", nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa rurale e sulle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria, economica e organizzativa.
- n° 10 adunanze del Collegio sindacale, nel corso delle quali sono state riepilogate le attività di controllo svolte in via continuativa o saltuaria dai componenti del Collegio, anche individualmente.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale. Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale, considerato che la delibera Consob n.17297/2010 ha abrogato l'obbligo di invio della relazione sui reclami, ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti, ed attesta che la Cassa Rurale nel corso del 2010 non ha ricevuto nessun reclamo.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

In sintesi, nulla di significativo è stato riscontrato in contrasto con norme di legge o di statuto, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella "fisiologia" dei processi e comunque di entità marginale. Inoltre, le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Atti e provvedimenti sono stati diretti al potenziamento della struttura aziendale, al miglioramento dell'attività nei vari settori operativi e al conseguimento degli obiettivi da tempo perseguiti.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

Nel corso dell'esercizio 2010 si è conclusa l'ispezione periodica della Banca d'Italia le cui risultanze sono state illustrate dal direttore della filiale di Trento al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, in seduta congiunta. Non sono emerse anomalie degne di segnalazione ed, anzi, gli Ispettori hanno espresso un generale apprezzamento sullo stato complessivo della Cassa Rurale. Alcune osservazioni sono state indicate in merito alla classificazione di singole posizioni di credito che, nel complesso, non si discostano molto dalle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato, e che lo stesso si avvale anche di idonee procedure informatiche.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, come risulta dall'esame del Documento Programmatico sulla Sicurezza, redatto e aggiornato ai sensi del Disciplinare Tecnico - Allegato "B" al codice della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento 18 novembre 2009.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicem-

bre 2009 determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla legge, deman-
dati alla Federazione Trentina della Cooperazione; prendiamo atto dell'attività da questa svolta e delle
conclusioni raggiunte, rilevando che all'esito dei controlli effettuati è stato espresso con apposita rela-
zione in data 29 marzo 2011 un giudizio positivo sul bilancio nel suo complesso.

Precisiamo inoltre che nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili
della funzione di controllo contabile, con i quali sono state scambiate le informazioni rilevanti per
l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	228.778.727
Passivo e Patrimonio netto	227.030.899
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.747.828

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.065.457
Imposte sul reddito dell'esercizio	317.629
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.747.828

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati
economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestio-
ne aziendale.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approva-
zione del bilancio relativo all'esercizio 2010, come redatto dal Consiglio di amministrazione, e della
conseguente proposta di riparto dell'utile.

Il Collegio Sindacale

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.012.820	1.884.438
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	520	49.245
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.054.008	34.866.419
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	4.379.688	13.401.331
70.	Crediti verso clientela	187.064.646	172.881.655
80.	Derivati di copertura	651.891	267.733
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	0	0
110.	Attività materiali	3.307.361	3.362.652
120.	Attività immateriali	0	0
	<i>di cui: - avviamento</i>	0	0
130.	Attività fiscali	439.702	452.268
	<i>a) correnti</i>	32.494	91.333
	<i>b) anticipate</i>	407.208	360.935
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	868.091	1.242.971
Totale dell'attivo		228.778.727	228.408.712

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Debiti verso banche	5.830.703	5.768.940
20.	Debiti verso clientela	76.356.201	73.406.321
30.	Titoli in circolazione	112.099.448	114.018.807
40.	Passività finanziarie di negoziazione	0	8.597
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	3.050.374
60.	Derivati di copertura	147.367	100.295
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali	424.615	465.615
	<i>a) correnti</i>	5.662	27.360
	<i>b) differite</i>	418.953	438.255
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	3.834.246	2.843.396
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	64.625	62.984
120.	Fondi per rischi e oneri	48.681	18.233
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
	<i>b) altri fondi</i>	48.681	18.233
130.	Riserve da valutazione	293.805	629.283
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	27.781.169	26.118.351
170.	Sovrapprezzi di emissione	40.304	35.604
180.	Capitale	109.735	105.810
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.747.828	1.776.102
	Totale del passivo e del patrimonio netto	228.778.727	228.408.712

CONTO ECONOMICO

	Voci	dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.044.767	8.451.228
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2209214	(4.145.648)
30.	Margine di interesse	4.835.553	4.305.580
40.	Commissioni attive	1.334.976	1.168.036
50.	Commissioni passive	(107.062)	(112.940)
60.	Commissioni nette	1.227.914	1.055.096
70.	Dividendi e proventi simili	81.592	71.391
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.058	4.987
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(137.769)	29.986
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.778	289.854
	<i>a) crediti</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.810)	281.382
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	11.588	8.472
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	965	17.252
120.	Margine di intermediazione	6.028.091	5.774.146
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	26.109	(20.430)
	<i>a) crediti</i>	26.109	(20.430)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.054.200	5.753.716
150.	Spese amministrative:	(4.157.726)	(3.959.252)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.326.155)	(2.130.417)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.831.571)	(1.828.835)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.394)	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(162.968)	(165.164)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	(266)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	332.345	380.271

200.	Costi operativi	(4.018.743)	(3.744.411)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	30.000	60.000
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.065.457	2.069.305
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(317.629)	(293.203)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.747.828	1.776.102
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.747.828	1.776.102

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	dicembre 2010	dicembre 2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.747.828	1.776.102
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(335.478)	285.040
30.	Attività materiali	0	0
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(335.478)	285.040
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.412.350	2.061.142

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze al dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva dicembre 2010	Patrimonio netto al dicembre 2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie							
Capitale:															
a) azioni ordinarie	105.810		105.810	0				5.784	-1.859					109.735	
b) altre azioni	0		0	0				0	0					0	
Sovrapprezzi di emissione	35.604		35.604	0				4.961	-261					40.304	
Riserve:															
a) di utili	25.506.039	0	25.506.039	1.662.818			0	0	0					27.168.857	
b) altre	612.312	0	612.312	0			0	0	0	0	0	0		612.312	
Riserve da valutazione	629.283	0	629.283				0						-335.478	293.805	
Strumenti di capitale	0		0							0				0	
Azioni proprie	0		0					0	0					0	
Utile (Perdita) di esercizio	1.776.102	0	1.776.102	-1.662.818	-113.284								1.747.828	1.747.828	
Patrimonio netto	28.665.150	0	28.665.150		-113.284	0	10.745	-2.120	0	0	0	0	1.412.350	29.972.841	

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Gestione	3.061.824	2.740.733
- risultato d'esercizio (+/-)	1.747.828	1.776.102
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su		
attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(965)	(15.141)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	137.769	(29.986)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(26.109)	6.538
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	132.968	105.429
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	152.507	75.309
- imposte e tasse non liquidate (+)	868.217	822.746
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	49.609	(264)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(605.175)	(11.154.176)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.482	(44.056)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325.298	(6.284.815)
- crediti verso banche: a vista	9.056.082	(3.522.643)
- crediti verso banche: altri crediti	(34.439)	(121.499)
- crediti verso clientela	(14.224.558)	(448.507)
- altre attività	231.960	(732.656)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.145.930)	8.656.989
- debiti verso banche: a vista	(139.632)	(107.383)
- debiti verso banche: altri debiti	201.394	(1.291.900)
- debiti verso clientela	2.949.880	7.722.075
- titoli in circolazione	(2.296.886)	8.695.007
- passività finanziarie di negoziazione	(8.597)	(12.111)
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.041.167)	(6.050.877)
- altre passività	189.078	(297.822)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	310.719	243.546
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0

- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(77.678)	(44.926)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(77.678)	(44.926)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(77.678)	(44.926)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.624	7.625
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(113.283)	(93.222)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(104.659)	(85.597)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	128.382	113.023

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2010	dicembre 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.884.438	1.771.415
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	128.382	113.023
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.012.820	1.884.438



Trento, 29 marzo 2011


Divisione Vigilanza

All'Assemblea dei Soci della
**Cassa Rurale Pinzolo - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**
Pinzolo

**Bilancio al 31 dicembre 2010: relazione di revisione contabile e giudizio sul
bilancio a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.
39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, compete agli amministratori della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa dal sottoscritto, revisore incaricato della Federazione Trentina della Cooperazione, in data 7 aprile 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE PINZOLO - B.C.C. - società cooperativa al 31 dicembre 2010.


Il Revisore legale incaricato iscritto nel Registro
Mario Bazzoli


Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio - direttore

DIREZIONE:

PINZOLO (TN) - Viale Marconi, 2
Tel. 0465 509260 - Fax 0465 509299

info@cr-pinzolo.net
www.cassaruralepinzolo.it

FILIALI:

- PINZOLO (TN)
Tel. 0465 509210 - Fax 0465 509209
- MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)
Tel. 0465 509220 - Fax 0465 509229
- CARISOLO (TN)
Tel. 0465 509230 - Fax 0465 509239
- SANT'ANTONIO DI MAVIGNOLA (TN)
Tel. 0465 509240 - Fax 0465 509249
- GIUSTINO (TN)
Tel. 0465 509250 - Fax 0465 509259